

# BILANCIO DI COERENZA

61°  
ANNO  
2014



“IL SUCCESSO E LA CRESCITA SARANNO IN QUEI PAESI CHE SAPRANNO INVESTIRE NEI PROPRI CITTADINI. PERCHÉ IL CAPITALE UMANO È SEMPRE PIÙ IMPORTANTE; PERCHÉ NON BASTA POSSEDERE PETROLIO E MATERIE PRIME PER PROSPERARE; PERCHÉ LE PERSONE E NON LE RISORSE O LE MACCHINE DETERMINANO GIÀ, MA LO FARANNO SEMPRE DI PIÙ, LA NOSTRA RICCHEZZA. QUESTA È LA MIA VISIONE DELL'UMANITÀ: LE PERSONE SONO IMPORTANTI”.

**GARY BECKER** PREMIO NOBEL  
PER L'ECONOMIA 1992



Amiche ed amici a sostegno della compagine sociale, dopo aver celebrato una storia lunga 60 anni, facendo tesoro delle esperienze degli uomini che hanno fatto da apri-pista e di tutti gli amministratori che hanno contribuito alla crescita e al consolidamento della BCC di Capaccio Paestum, la Banca è chiamata, oggi, ad impegnarsi per garantirsi un futuro e dimostrare di saper dare prosieguo alla sua azione nella maniera più congeniale agli ideali che ne caratterizzano lo statuto e la missione. L'Istituto di Credito rappresenta una parte fondamentale ed importante della storia economica e sociale del territorio. E, forte di questa identità, esso potrà, certamente, continuare a contribuire alla costruzione di una società libera, più uguale e compatta nelle sue scelte economiche e civili. La nostra BCC ha creato i presupposti fondamentali per far crescere una collettività che, nel giro di qualche generazione, si è affrancata dalla miseria e dal sottosviluppo. Ora, dovrà attrezzarsi per favorirne una in cui la posizione centrale dell'uomo resti predominante, dove ad avere emergenza e a ricevere attenzione sono le sue esigenze di base e le sue ambizioni. Una Banca che viva la dimensione sociale come un'opportunità di sviluppo sostenibile ed ambientale si avvia ad essere un punto fermo ed irrinunciabile per ristabilire valore etico ed economico. Credere nelle persone, sostenere le cooperative e i piccoli e medi imprenditori, incentivare le iniziative dei giovani sono finalità che l'amministrazione e la dirigenza generale del nostro Credito Cooperativo perseguono con perseveranza e convinzione. La speranza di un futuro migliore nasce da qui. L'impegno che la nostra Banca sta perseguendo a sostegno dell'economia del territorio di competenza si traduce in un'attività dai contenuti non unicamente finanziari, che presenta chiari motivi culturali e sociali. In un periodo per molti versi ancora incerto, che riguarda gran parte dell'Europa, lavoriamo per dotare l'aria territoriale nella quale siamo chiamati ad operare di una finanza sana e funzionale allo sviluppo delle relazioni e della crescita collettiva. Solo una finanza responsabile e sostenibile, orientata al bene comune può produrre uno sforzo utile al rilancio complessivo del nostro luogo. Ci preoccupiamo, pertanto, di mettere a disposizione di clienti e soci gli strumenti opportuni per il raggiungimento di obiettivi personali e di gruppo, individuando e valorizzando il merito, convinti di poter assolvere alla nostra missione contribuendo alla realizzazione di progetti di vita e sfide imprenditoriali. Consapevoli che una finanza di comunità agevoli ed abiliti attività lavorative, adottiamo prodotti aziendali per andare incontro alle esigenze più diverse. Poter contribuire a garantire il futuro e la felicità di chi si impegna in un percorso lavorativo e di formazione è un principio che deve indirizzare le nostre scelte e guidarci strategicamente verso una politica di apertura, integrazione, coesione. Per dare concretezza ai nostri propositi abbiamo prestato ascolto ed attenzione alle voci e ai fenomeni di cui il territorio è espressione: per citarne solo alcune, abbiamo instaurato con il mondo della scuola un rapporto formativo e continuativo, che va dalla divulgazione di fondamentali di economia e legalità, alla cessione gratuita in comodato d'uso di un terreno per la didattica dell'Istituto Profagri, da un percorso di educazione e sensibilizzazione al risparmio, alla collaborazione per allestire eventi (come nel caso dell'ultima "Festa del Socio", dove gli allievi dell'Istituto Alberghiero hanno preparato il menù per migliaia di intervenuti); abbiamo inaugurato nuove filiali a Roccadaspide e a Trentinara, accoglienti e corrispondenti ai canoni di una buona fruizione, fatto il restyling a quella di Matinella e aperto aree self presso la sede centrale e al Rettifilo; siamo stati vicini agli alluvionati del Sele, deliberando prontamente iniziative bancarie di agevolazione; abbiamo espresso solidarietà alla Croce Rossa sostenendo il finanziamento per l'acquisto di un'autoambulanza; ingaggiato esperti di marketing turistico per offrire consulenza ai nostri imprenditori locali. Naturalmente, siamo chiamati a dare sempre di più e nella maniera più adeguata possibile. In questo senso, sento di poter garantire il mio impegno, unitamente a quello della governance e della direzione, nella ricerca delle condizioni migliori per poter operare nella maniera più proficua. Per noi tutti, l'attenzione della componente sociale resta un punto di riferimento ed uno stimolo a cui non rinunceremo mai, considerata l'importanza che riveste la valorizzazione del rapporto tra questa e chi amministra la Banca. Per questo ringrazio ogni socio, uno per uno, i clienti per averci scelto e i dipendenti per la loro dedizione e professionalità. La BCC non può prescindere da questo capitale umano.

**Il presidente Rosario Pingaro**



# INDICE

**8** IL CREDITO  
COOPERATIVO NEL 2014

**11/13** ETICA E INTEGRITÀ  
DEL CREDITO COOPERATIVO

**15** ASSETTO ISTITUZIONALE  
E ORGANIZZATIVO DEL  
CREDITO COOPERATIVO

**17** I NUMERI DEL  
CREDITO COOPERATIVO

**19/21** ESTRATTO DAL  
BILANCIO DI COERENZA DEL  
CREDITO COOPERATIVO 2014

**23** IL MOVIMENTO  
COOPERATIVO IN ITALIA

**25** LA RETE INTERNAZIONALE  
DELLA COOPERAZIONE  
DI CREDITO

**27** LE INIZIATIVE DI SISTEMA  
DELLE BCC

**28** BILANCIO DI COERENZA

**29** GOVERNANCE

**30/31** L'OPERATIVITÀ  
DELLA BANCA

**32** L'IMPATTO DELLA  
NOSTRA FINANZA

**33** COINVOLGIMENTO DEI  
PORTATORI DI INTERESSE

**34/39** I SOCI

**40/43** I DIPENDENTI  
DELLA BANCA

**45/49** COMUNITÀ LOCALE

**51** LA MUTUABILITÀ  
"DI SISTEMA"

**53** UNA BANCA SOSTENIBILE

**55/57** QUALE FUTURO  
PER LE BCC. AUTORIFORMA  
E NON RIFORMA

# IL CREDITO COOPERATIVO NEL 2014

PERCHÉ LA BCC  
È UNA BANCA  
DIFFERENTE



## IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

### Vision della bcc

Essere la banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni, in generale delle comunità del territorio, che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

### Mission

#### L'articolo 2 dello Statuto tipo della BCC

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

#### L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

##### Impresa bancaria

La Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen (BCC) è una banca focalizzata sull'intermediazione con e per l'economia reale. È una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

##### Impresa cooperativa

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare governance della BCC, sottolineando nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

- 1. Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
- 2. Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale

superiore a 50 mila euro.

**3. Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

##### Impresa a mutualità prevalente

**1.** Le BCC devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato ai soci. La disciplina che regola le BCC le contraddistingue con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).

**2.** Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70% degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà le BCC destinano a riserva quasi il 98% dei propri utili a vantaggio della possibilità di continuare a sostenere le PMI e per le future generazioni.

**3.** Le BCC devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:

- divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci operatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
- divieto di distribuire le riserve tra i soci operatori;
- obbligo di versare il 3% degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

##### Impresa territoriale

La BCC appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).

# ETICA E INTEGRITÀ DEL CREDITO COOPERATIVO

UNA STORIA  
“CONTROCORRENTE”:  
IL CREDITO  
COOPERATIVO

**>1849**

**NASCE IN RENANIA (GERMANIA)  
LA PRIMA CASSA SOCIALE DEI  
PRESTITI AD OPERA DI FRIEDRICH  
WILHELM RAIFFEISEN.**

Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa. "Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, ch'è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale". (F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ecura, 1975).

**>1883**

**ANNO DI FONDAZIONE  
DELLA PRIMA CASSA RURALE  
DI LOREGGIA, PADOVA,  
PER INIZIATIVA DI LEONE  
WOLLEMBORG.**

"E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall'associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appunto consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l'onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall'impresa comune". Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ecura.

**>1890**

**VIENE FONDATA LA PRIMA  
CASSA RURALE CATTOLICA,  
IN PROVINCIA DI VENEZIA, AD  
OPERA DI DON LUIGI CERUTTI.**

"Redimere l'agricoltore dall'usura... e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica". (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901)

**>1891**

**DALL'ENCICLICA DI PAPA  
LEONE XIII, RERUM NOVARUM,  
ARRIVANO LE SOLLECITAZIONI  
DEI PRIMI PIONIERI DELLA  
COOPERAZIONE DI CREDITO.**

L'Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

**>1909**

**NASCE A BRESCIA LA  
FEDERAZIONE ITALIANA DELLE  
CASSE RURALI**

Con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.

**>1950**

**VIENE RIFONDATA LA  
FEDERAZIONE ITALIANA DELLE  
CASSE RURALI E ARTIGIANE**

**>1961**

**ANNO IN CUI NASCONO E SI RAFFORZANO LE FEDERAZIONI LOCALI.**

**>1963**

**ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI E ARTIGIANE (ICCREA BANCA) VIENE FONDATAO CON L'OBIETTIVO DI SVOLGERE**

funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria. È la banca (di secondo livello) delle BCC.

**VIENE AVVIATA L'ATTIVITÀ DI ICCREA BANCAIMPRESA IBI (GIÀ BANCA AGRILEASING).**

IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.

**>1978**

**ANNO DI CREAZIONE DEL FONDO CENTRALE DI GARANZIA.**

Nasce, dapprima, come iniziativa volontaria.

**>1980**

**NASCE LA SCUOLA CENTRALE DEL CREDITO COOPERATIVO**

oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).

**>1995**

**INIZIA L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE.**

Nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo imprenditoriale della rete del Credito Cooperativo.

**>1997**

**SOSTITUZIONE DEL FONDO CENTRALE DI GARANZIA CON IL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO (FGD).**

Quest'ultimo diviene strumento obbligatorio di tutela in linea con le posizioni dell'Unione Europea.

**>2004**

**NASCE IL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI (FGO).**

La finalità è quella di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

**>2008**

**VIENE COSTITUITO IL FONDO DI GARANZIA ISTITUZIONALE DEL CREDITO COOPERATIVO**

con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legati a problemi di "liquidità e solvibilità" delle BCC.

## >2009

### **IL CREDITO COOPERATIVO VIENE CITATO NELL'ENCICLICA CARITAS IN VERITATE DI PAPA BENEDETTO XVI.**

L'identità riconosciuta: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito" (n.65, p. 107).

## >2013

### **130° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA PRIMA CASSA RURALE DI LOREGGIA**

(1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

### **LA LEGGE DI STABILITÀ 2014 (27 DICEMBRE 2013) INTRODUCE UNA MODIFICA ALL'ART. 96 DEL TUB**

che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.

## >2014

### **IL CREDITO COOPERATIVO SI AGGIUDICA IL PREMIO ARETÈ PER IL PROGETTO "BUONA IMPRESA!".**

Con l'iniziativa, lanciata nel 2012, le BCC aiutano le buone idee dei giovani a trasformarsi in progetti. Nel 2013 i finanziamenti erogati tramite Buona Impresa! sono stati pari a 64 milioni di euro per l'avvio di 2.530 imprese giovanili.

### **SI COSTITUISCONO LA CONSULTA NAZIONALE DEI GIOVANI SOCI DEL CREDITO COOPERATIVO**

(ne sono membri due rappresentanti per ognuno dei 71 Gruppi di "Giovani Soci") e il Comitato di Coordinamento eletto all'interno della Consulta e composto da almeno un rappresentante per Federazione Locale e tre portavoce eletti all'interno del Comitato. L'obiettivo è di conferire maggiore organicità al sistema dei "Giovani Soci".

Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio Nazionale e dal Comitato Esecutivo di Federcasse.

### **INTRODUZIONE DELLA FIGURA DEL "SOCIO FINANZIATORE" NEL TESTO UNICO BANCARIO**

mediante l'inserimento dell'art. 150 ter (comma 3-bis dell'articolo 22 del DL 91/2014).

## >2015

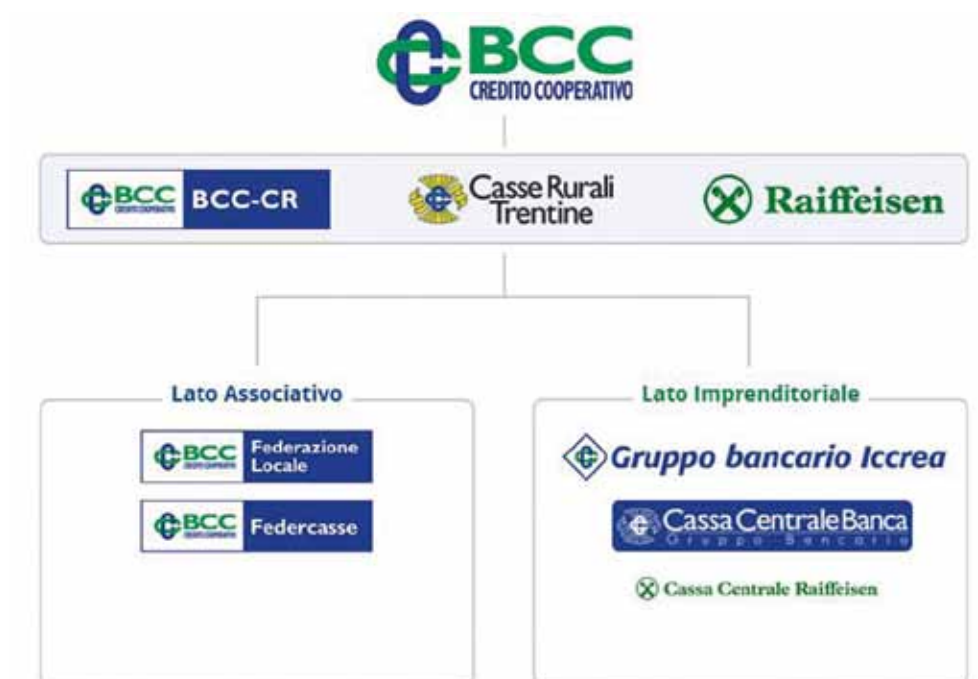
### **INCONTRO DI PAPA FRANCESCO CON I COOPERATORI.**

In quell'occasione Papa Bergoglio ha dichiarato: "Non fermatevi a quello che avete realizzato, ma continuate a rafforzare le vostre realtà. Abbiate il coraggio di uscire da esse, per portare la cooperazione ai confini del cambiamento, dove la speranza ha bisogno di emergere".

# ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO DEL CREDITO COOPERATIVO

LA STRUTTURA  
DEL CREDITO  
COOPERATIVO

**LA BCC È INSERITA IN UN SISTEMA A RETE,  
IN UN NETWORK NAZIONALE:**  
IL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO



# **I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO**



# 376

**Banche** di Credito Cooperativo e Casse Rurali

# 4.441

**sportelli**, pari al 14,4% degli sportelli bancari italiani

# 2.703

**Comuni** (presenza diretta)

# 101

**Province** (presenza diretta)

# 1.200.485

**soci** (+ 2,3% nell'ultimo anno)

# 37.000

**dipendenti** (compresi quelli delle Società del sistema)

# 163,2 miliardi di euro

raccolta da **clientela**, comprensiva di obbligazioni: (+2,3% contro +0,8% registrato nella media di sistema)

# 7,9%

**quota di mercato** della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni

# 135,3 miliardi di euro

**impieghi economici** (-0,6%, a fronte del - 1,1% registrato nel resto dell'industria bancaria). La **quota di mercato** degli impieghi BCC è del 7,3%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello gli **impieghi ammontano complessivamente a 149,1 miliardi di euro**, per una quota di mercato dell' **8%**

# 20,2 miliardi di euro

**patrimonio** (capitale e riserve) (+0,3%). Il Tier 1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a dicembre 2014 rispettivamente, al **16%** ed al **16,5%**

# 17,3%

le BCC hanno mediamente una elevata patrimonializzazione (il **Tier 1 ratio medio nazionale** (percentuale relativa a dicembre 2014)

#### **Dati al 31.12.2014**

Cfr. Federcasse, Circolare Statistica trimestrale n.4-2015 del 25 marzo 2015 ([www.federcasse.bcc.it](http://www.federcasse.bcc.it))

# **ESTRATTO DAL BILANCIO DI COERENZA DEL CREDITO COOPERATIVO 2014**

**DATI 2013**

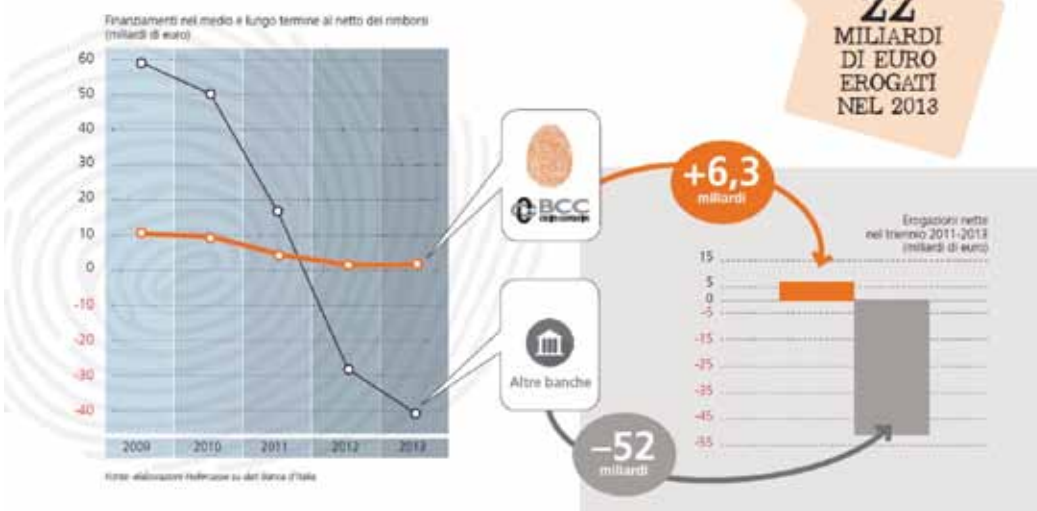
## LE BCC SONO IL PRINCIPALE FINANZIATORE DI ARTIGIANI E AGRICOLTORI

Con un ruolo decisivo nel finanziamento ai settori produttivi che generano **reddito e occupazione**, tra i più tipici e promettenti per **attrazione di investimenti** e capacità di espansione sui **mercati internazionali**.

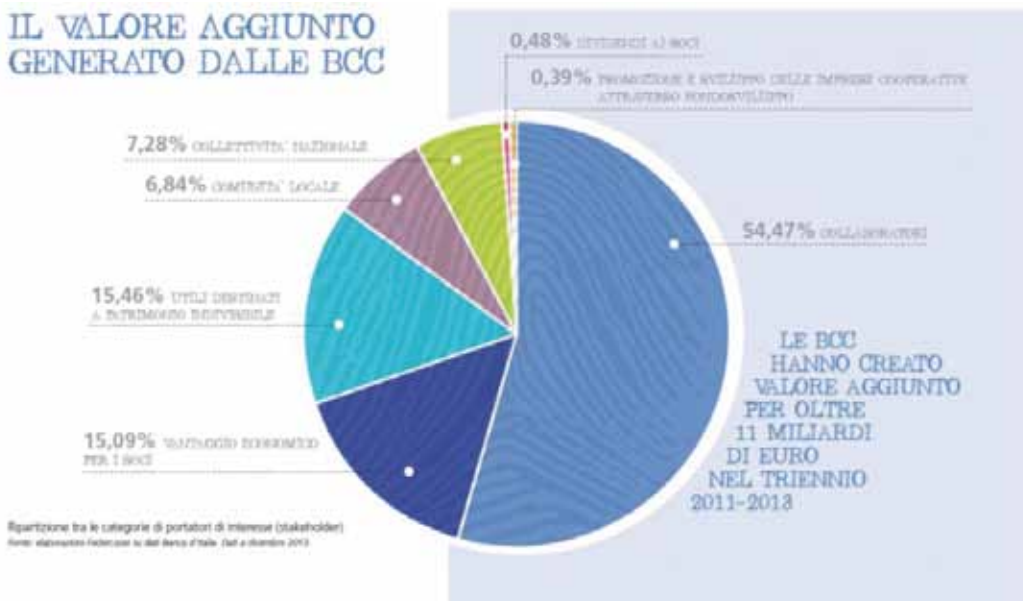


Quota di mercato degli impieghi delle BCC  
Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2013.

## ... E NEGLI ANNI DI CRISI HANNO RESO DISPONIBILE LIQUIDITA' AGGIUNTIVA



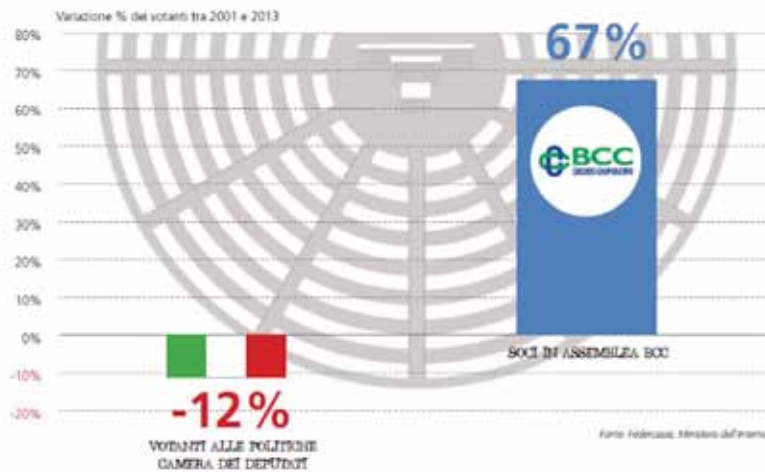
## IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLE BCC



## LE BCC HANNO CREATO POSTI DI LAVORO ANCHE DURANTE LA CRISI



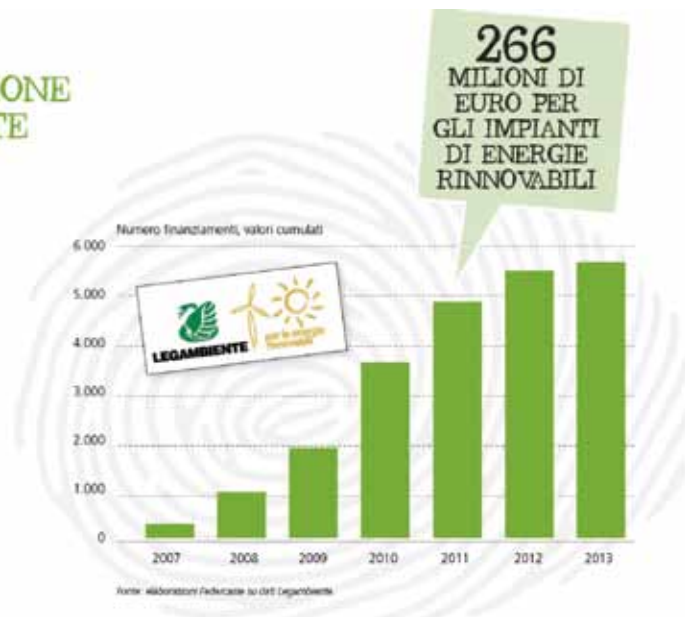
## FAVORENDO LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA CITTADINANZA ATTIVA



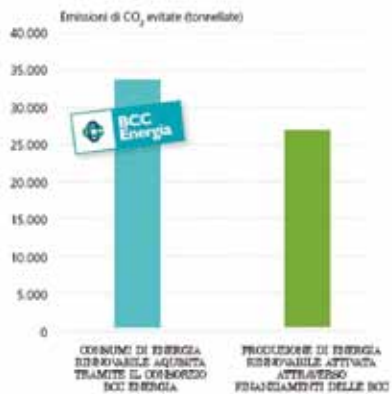
## LE BCC PROMUOVONO PARI OPPORTUNITA' DI GENERE



NELL'AMBITO DELLA CONVENZIONE CON LEGAMBIENTE LE BCC HANNO FINANZIATO NEGLI ULTIMI 7 ANNI 5.643 IMPIANTI DI ENERGIE RINNOVABILI



LE BCC HANNO CONSUMATO 89 GW DI ENERGIA RINNOVABILE E FINANZIATO IMPIANTI CHE NE PRODUCONO ALMENO 70



Fonte: elaborazioni Federbancas su dati Federbancas, Legambiente, BCC Energia. Dati a dicembre 2013.



# IL MOVIMENTO COOPERATIVO IN ITALIA

disponibile per intero in [www.creditocooperativo.it](http://www.creditocooperativo.it)

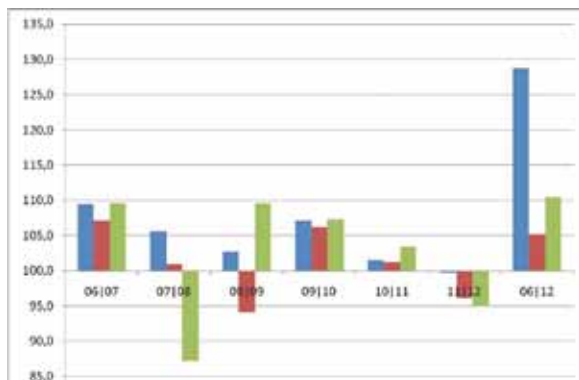
Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce in Confcooperative e nel più generale movimento della cooperazione italiana. Nel gennaio 2011 è nata **Alleanza delle Cooperative italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci), con la finalità di: "Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali".

Nel secondo "Rapporto di Euricse (2008-2012) sulla cooperazione italiana" emerge che le imprese cooperative italiane negli anni della crisi sono cresciute a tassi superiori a quelli sia delle imprese di altro tipo che delle istituzioni pubbliche.

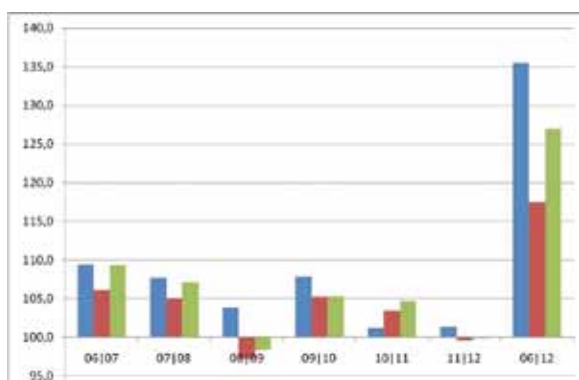
In particolare, il rapporto documenta che l'ampliamento dell'analisi agli anni 2011 e 2012, non solo conferma la maggior tenuta delle cooperative rispetto sia alle spa che alle srl, ma aumenta ulteriormente il differenziale di crescita tra le prime e le seconde: in termini di **ricchezza creata, +28,8 per cento contro +5,2 per cento dal 2006 al 2012.**

Passando al **confronto con le srl**, il risultato, seppur leggermente ridimensionato, non cambia: **+28,8 per cento contro +10,5 per cento. I redditi da lavoro dipendente delle cooperative** hanno registrato un incremento simile a quello dell'anno precedente (**+1,3 per cento nel 2011/12; +1,2 per cento nel 2010/11**). Al contrario, **nelle spa e nelle srl**, si rilevano due variazioni negative. **La prima**, più importante, **nel 2008/09 con un -2,8 per cento** nelle spa e **un -1,6 per cento nelle srl**; la seconda, meno significativa, nell'ultimo anno con un -0,4 per cento nelle spa e un -0,1 per cento nelle srl rispetto al 2011.

Nel complesso, dunque, pure sul fronte dei redditi da lavoro dipendente, **il differenziale tra i tassi di crescita di coop e società di capitali**, soprattutto se spa, risulta di tutta evidenza: **dal 2006 al 2012, +35,5 per cento per le coop; +17,5 per cento per le spa e +26,9 per cento per le srl.**



**Figura 1** Numeri indici a base mobile del valore aggiunto del totale di coop, spa e srl. %; valori a prezzi correnti. Anni 2006 - 2012



**Figura 2** Numeri indici a base mobile dei redditi da lavoro dipendente del totale di coop, spa e srl. %; valori a prezzi correnti. Anni 2006 - 2012

**LA RETE  
INTERNAZIONALE  
DELLA  
COOPERAZIONE  
DI CREDITO**



Il Credito Cooperativo in Europa conta quasi 4 mila banche, con 71 mila sportelli, ed ha una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro "resilienza" durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica. Le banche cooperative servono quasi 217 milioni di clienti, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano quasi 56 milioni di soci. Le banche cooperative, in Europa, hanno una quota di mercato di circa il 30% dei crediti verso le piccole e medie imprese (PMI), sono, dunque, tra i principali partner finanziari delle PMI del vecchio continente. La quota media di mercato a livello europeo è del 20 per cento (Annual Report EACB-Associazione delle banche cooperative europee, 2013). Federcasse è socia fondatrice di EACB dal 1970. Il modello di banca cooperativa – secondo il terzo studio di Oliver Wyman (marzo 2014) – avrà un ruolo guida nella realizzazione di una società e di un'economia più sostenibili, se continuerà a puntare su tre fattori:

1) gestire i vincoli finanziari e continuare a sostenere le economie locali; 2) valorizzare la "differenza cooperativa"; 3) promuovere il valore sociale delle banche cooperative.

Le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'importante ruolo svolto dalle cooperative di tutto il mondo a favore dello sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano. Per tale ragione hanno proclamato il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

### **Task Force del G8: "La finanza che include: gli investimenti ad impatto sociale per una nuova economia"**

Il Credito Cooperativo, attraverso Federcasse, ha preso parte da luglio 2013 alla task force sul Social Impact Investment, promossa dalla presidenza britannica del G8. Obiettivo dell'iniziativa è di promuovere la finanza d'impatto, ovvero la finanza volta a garantire sviluppo e inclusione socio-economica. Il Credito Cooperativo ha portato ai tavoli di lavoro la vasta esperienza delle community banks italiane, le BCC.

Il Rapporto italiano dal titolo "La finanza che include. Gli investimenti ad impatto sociale per una nuova economia" riconosce il ruolo positivo svolto dalla cooperazione di credito e contiene quaranta proposte per promuovere la finanza d'impatto, otto delle quali

presentate dal Credito Cooperativo. Il Rapporto è scaricabile in [www.socialimpactinvestment.org](http://www.socialimpactinvestment.org).

### **Le cooperative nel mondo**

Sono oltre 1 miliardo i cooperatori nel mondo, tre volte gli azionisti delle società di capitali. 100 milioni le persone occupate, 5,4 milioni gli occupati in Europa, di questi, oltre 1,4 milioni in Italia. (Fonte: ICA, 2013)

# **LE INIZIATIVE DI SISTEMA DELLE BCC**

### **PER LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE**

Ad oggi, oltre 220 BCC hanno messo a disposizione di banCODESARROLLO, in Ecuador, un plafond di circa 41 milioni di dollari per finanziamenti a condizioni agevolate (4-5 per cento) ad oltre 20 mila famiglie di campesinos. Inoltre, queste risorse hanno permesso la costruzione di 2000 nuove case, di 1.800 ristrutturazione, l'acquisto di 5.400 ettari di terra e la legalizzazione comunitaria di quasi 90.000. Ma anche in Argentina, in Togo (in collaborazione con Coopermondo) e in Medio Oriente portiamo le competenze e le esperienze maturate in 132 anni di attività in Italia.

### **PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA COOPERATIVA**

Le BCC, parte del sistema Confcooperative, contribuiscono ad accrescere le risorse di Fondosviluppo, strumento mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Nel 2013 il Credito Cooperativo ha versato oltre 13 milioni di euro, il 64 per cento del totale. Fondosviluppo ha sostenuto più di 200 cooperative con interventi in equity (8,4 milioni), garanzie per l'accesso al credito (9,6) e contributi in conto interesse. Attraverso questo canale le BCC hanno erogato 318 milioni di euro alle cooperative, anche per gli interventi di Iccrea Bancalmpresa in pool con le BCC.

### **PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE**

Con "Buona Impresa!" le BCC aiutano le buone idee dei giovani, dai 18 ai 35 anni di età, a trasformarsi in progetti. È questa l'iniziativa lanciata nel gennaio del 2012 dalle Banche di Credito Cooperativo e dalle Casse Rurali. Il progetto è rivolto a ditte individuali, società cooperative, società di persone o di capitali che siano avviate da giovani imprenditori. Nel 2013 i finanziamenti erogati, tramite Buona Impresa!, ammontavano a 64 milioni di euro per l'avvio di 2.530 imprese giovanili, di cui oltre 1.000 start-up. I giovani possono beneficiare di una consulenza nello sviluppo dell'idea imprenditoriale, di una guida nella redazione del business plan per la successiva presentazione in banca e di almeno due incontri di verifica l'anno per i primi 24 mesi di vita del progetto. L'iniziativa si avvale anche della collaborazione di Iccrea Bancalmpresa. Attraverso le app realizzate (per Android e IOS) viene avviata la prima selezione delle iniziative. Gli aspiranti imprenditori possono valutare la loro idea inserendo, anche tramite smartphone, i dati per la stesura del business plan con previsione di tre anni, da sottoporre a valutazione presso le BCC di riferimento sul territorio.

Tra le iniziative nate nell'ambito di "Buona Impresa!" si segnala l'apertura di numerosi spazi di co-working e incubatori di impresa promossi dalle stesse BCC. A questo riguardo, le BCC sostengono anche il progetto Coop-Up di Confcooperative. Le BCC hanno messo a punto un servizio bancario denominato "Mutuo ad8" destinato a tutte quelle coppie che desiderano effettuare una adozione internazionale e che risiedono nel territorio di competenza della Banca.

### **BCC GIOVANI SOCI**

A gennaio 2014 la rete dei Giovani Soci contava 72 gruppi. La rete è un luogo di 'buone pratiche' dedicate ai soci giovani. È un laboratorio permanente di formazione che risponde all'art. 2 dello Statuto: «perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera». È un'attività in linea con l'art. 4 della Carta dei Valori: «Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa». Riguardo all'organizzazione risulta che il 63 per cento dei Gruppi è dotato di un organo direttivo. Tale scelta non è legata all'anzianità del Gruppo. Inoltre il 50% dei Gruppi è regolata almeno da Statuto o atto costitutivo, il 20% solo con Regolamento interno.

# IL BILANCIO DI COERENZA 2014 DELLA NOSTRA BANCA

## LA BANCA IN CIFRE

**1.706** NUMERO SOCI

**19.552** NUMERO CLIENTI

**54** NUMERO DIPENDENTI

**7** NUMERO FILIALI

**14** NUMERO SPORTELLI  
BANCOMAT

**224.632** RACCOLTA  
DA CLIENTELA  
(MIGLIAIA DI EURO)

**132.998** IMPIEGHI  
LORDI A CLIENTELA  
(MIGLIAIA DI EURO)

**55,60%** RAPPORTO  
IMPIEGHI LORDI  
A CLIENTELA/RACCOLTA  
DIRETTA DA CLIENTELA

**12.022** MARGINE  
DI INTERMEDIAZIONE  
(MIGLIAIA DI EURO)

**135** RISULTATO  
ECONOMICO  
DELL'ESERCIZIO  
(MIGLIAIA DI EURO)

**42.484** PATRIMONIO  
TOTALE (MIGLIAIA DI EURO)

**30,49%** COEFFICIENTE  
DI SOLVIBILITÀ

# GOVERNANCE

PER AMMINISTRARE  
UN ISTITUTO DI CREDITO  
SONO INDISPENSABILI  
COMPETENZE ADEGUATE

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**PRESIDENTE**  
ROSARIO PINGARO

**VICE PRESIDENTE**  
GERARDO SICA

**CONSIGLIERI**  
STEFANO BARLOTTI  
DAMIANO D'ANGELO  
MAURIZIO FRANCO  
ANGELO MAFFIA  
GIUSEPPE MAURO  
ANTONIO PETRAGLIA  
LUCIO SCOVOTTO

## COLLEGIO DEI SINDACI

**PRESIDENTE**  
PIETRO CURSARO

**SINDACI EFFETTIVI**  
FORTUNATO DESIDERIO  
CARMELINA FERRARO

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI

**PRESIDENTE**  
GIOVANNI DE MARTINO

**MEMBRI EFFETTIVI**  
RAIMONDO MALINCONICO  
GIACOMINO DE PALMA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE È COMPOSTO DA **9 AMMINISTRATORI**. LA FREQUENZA CON CUI SI SVOLGONO LE **RIUNIONI DEL C.D.A.** È, IN MEDIA, OGNI **15 GIORNI**. NEL CORSO DEL 2014 LE **SEDUTE CONSILIARI** SONO STATE **30**.

**IL COLLEGIO SINDACALE**, NOMINATO DALL'ASSEMBLEA 2014 PER IL TRIENNIO 2014-16, **SI È RIUNITO 22 VOLTE**.

LA BANCA HA ADOTTATO IL **REGOLAMENTO ASSEMBLEARE TIPO** REDATTO DA **FEDERCASSE**.

LA BANCA HA ADOTTATO UN SISTEMA DI CREDITI FORMATIVI NEL REGOLAMENTO ELETTORALE AI FINI DELLA **SELEZIONE DEI PROPRI AMMINISTRATORI**.

LA BANCA HA ADERITO AL **PIANO DI FORMAZIONE IDENTITARIA PER AMMINISTRATORI E SINDACI**, EROGATO DALLA FEDERAZIONE CAMPANA DELLE BCC, DI CUI HANNO USUFRUITO 7 AMMINISTRATORI NELLA MISURA DI 8 ORE MEDIE AD AMMINISTRATORE PER COMPLESSIVI 14 CREDITI FORMATIVI.

IN BANCA ESISTONO **PROCESSI DI DIFFUSIONE INTERNA E ATTIVAZIONE DI DISCUSSIONE SUGLI ESITI** DELLA VIGILANZA COOPERATIVA E SULLE EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE.

# L'OPERATIVITÀ DELLA BANCA



IMPRONTA  
ECONOMICA

## **La Banca, nel corso del 2014 ha continuato il suo percorso di sviluppo e crescita sostenibile.**

Sono stati infatti circa 1000 i nuovi rapporti di conto corrente aperti nel corso dell'esercizio appena concluso ed oltre 600 i nuovi rapporti di deposito a risparmio. Il numero dei clienti ha raggiunto quota 20 mila ed anche i volumi operativi hanno proseguito nel trend crescente degli ultimi anni. Nel corso del 2014, infatti, presso le filiali della Banca, sono state effettuate oltre 800 mila operazioni sui conti correnti, con un incremento del 3,5% rispetto all'esercizio precedente (fig.1).

## **Anche la solidità patrimoniale si è**

**ulteriormente rafforzata.** Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (comprensivo dei requisiti specifici) ha superato il 14 per cento, mantenendosi ampiamente al di sopra dei limiti normativi, resi ancor più stringenti dall'introduzione, a partire dal 1 gennaio 2014, dei buffer di conservazione del capitale.

## **Un significativo passo in avanti è stato fatto anche nel rigoroso processo di riordino del portafoglio creditizio**

intrapreso nell'ultimo triennio. L'incidenza delle rettifiche di valore su partite anomale, infatti, ha raggiunto, alla fine del 2014, risultati soddisfacenti attestandosi su una percentuale del 56% con riferimento alle posizioni classificate a "sofferenza" e del 22% con riferimento alle posizioni "incagliate".

## **È proseguita in maniera decisa la spinta commerciale verso prodotti e strumenti innovativi**

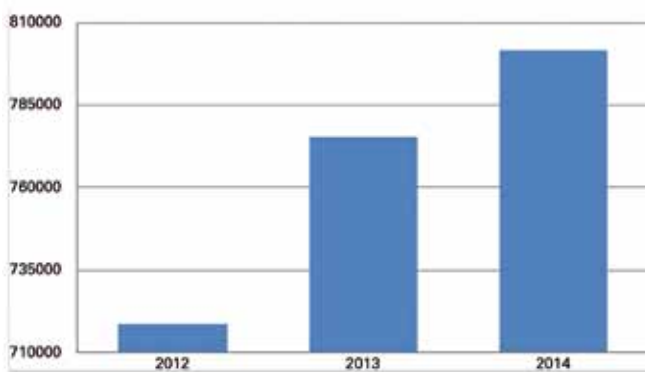
al fine di agevolare quei clienti che desiderano operare in autonomia, senza vincoli di orario e senza necessità di recarsi allo sportello, conseguendo così un risparmio in termini di tempo e costi, ed allo stesso tempo, migliorare l'efficienza e la fruibilità dei servizi offerti allo sportello, in conseguenza del minor afflusso di clienti.

## **Il gradimento della clientela verso questa tipologia di prodotti (bancomat, home banking, cassa self) è costantemente cresciuto**

come dimostrano i dati relativi alla multicanalità registrati nell'ultimo triennio e di seguito rappresentati (in termini di prodotti venduti e di utilizzo degli stessi, fig. 2a, 2b, 2c).

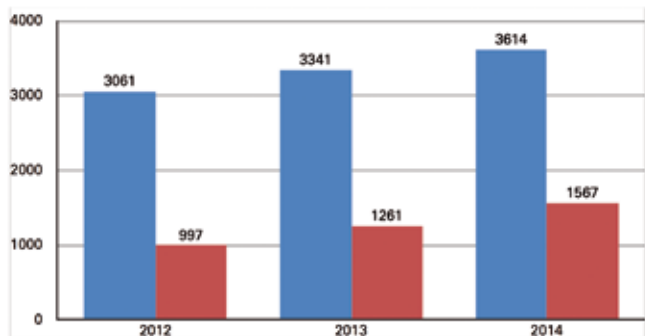
## **Così come per i clienti più "tecnologici", la Banca ha riservato le stesse attenzioni a quei clienti che, legati ad acquisite e rassicuranti consuetudini, desiderano continuare ad operare secondo le modalità tradizionali.**

Infatti, a coloro che accreditano la pensione presso la BCC di Capaccio Paestum, è stato destinato, in aggiunta al classico libretto di deposito a risparmio, il conto corrente completamente gratuito "Pensione Serena". Anche per l'offerta rivolta ai pensionati, il gradimento della clientela è stato notevole, come testimoniato dall'incremento della domiciliazione delle pensioni presso l'istituto registrato nell'ultimo triennio (fig.3).



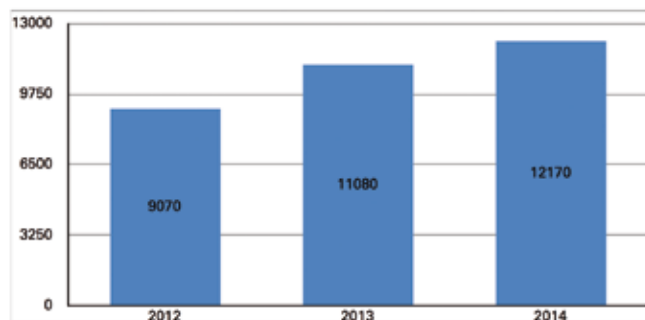
**Figura 1**  
Volumi operativi su conti correnti

■ operazioni su c/c



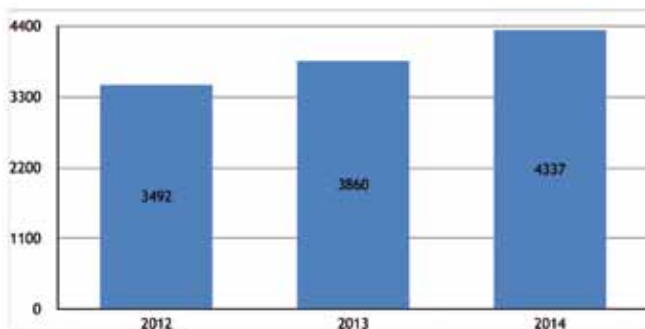
**Figura 2a**  
Multicanalità

■ bancomat  
■ home banking



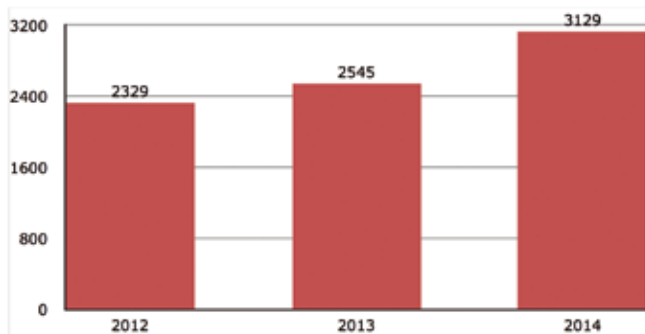
**Figura 2b**  
Operatività ATM

■ num. medio annuo operazioni su singolo ATM



**Figura 2c**  
Operatività Virtual Banking

■ num. movimenti Virtual Banking



**Figura 3**  
Pensioni

# L'IMPATTO DELLA NOSTRA FINANZA

Nonostante la drammatica crisi economica che stiamo attraversando, la Banca non ha fatto mancare il necessario supporto alla propria clientela.

Nel corso del 2014 sono stati deliberati nuovi fidi per un ammontare complessivo pari a 42 milioni di euro, con un incremento del 13% rispetto al 2013.

La quota delle attività di rischio fuori zona di competenza, a dicembre 2014, è risultata pari a 1,34% (il limite ai fini della vigilanza cooperativa è pari al 5 per cento, fig. 4).

Complessivamente, la Banca destina oltre il 72% dei propri impieghi alle Famiglie (circa 62%) ed alle imprese con meno di 20 addetti (circa 11%).

Con riferimento, invece, alla classificazione per Codice ATECO, gli impieghi della nostra banca sono così ripartiti (vedi fig. 5).

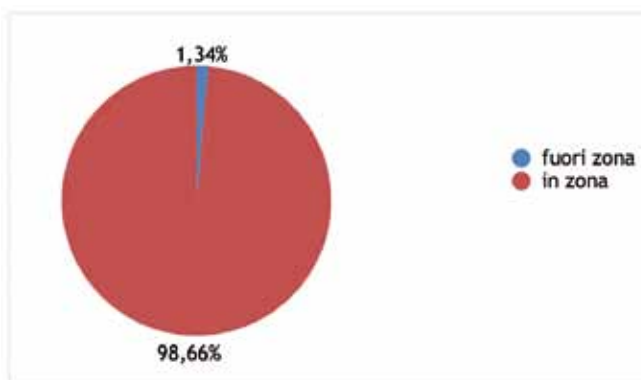


Figura 4

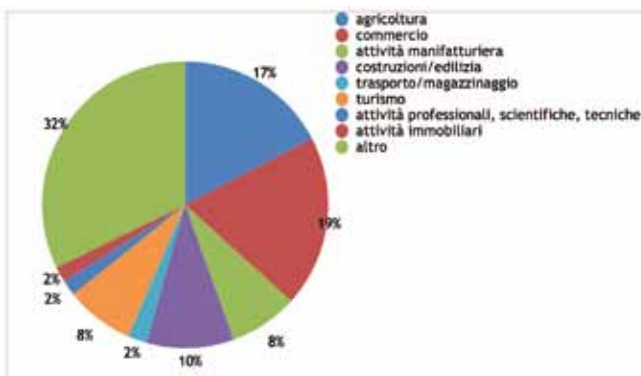


Figura 5



# COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE

IMPRONTA  
COOPERTIVA

Le BCC sono banche multistakeholder e di relazione che nascono in base ad un rapporto di fiducia tra i soci, si sviluppano grazie ad una relazione di reciprocità con gli stessi soci ed il territorio, si qualificano attraverso la prossimità, la conoscenza e la confidenza con la clientela e con la comunità di riferimento. L'interazione con i portatori di interesse assume dunque una valenza particolarmente strategica, e per questo la banca si impegna a mantenere alto il loro livello di coinvolgimento.

Di seguito una rappresentazione schematica delle principali categorie di portatori di interesse.

## MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

### INTERNI

- SOCI
- DIPENDENTI
- AZIENDE ED ENTI  
DEL "SISTEMA BCC"
- ...

### ESTERNI

- CLIENTI
- COMUNITÀ LOCALE
- AMBIENTE
- MOVIMENTO COOPERATIVO
- ...

# I SOCI

I Soci sono i primi clienti, infatti ad essi sono riservate condizioni vantaggiose nel fruire dei vari servizi offerti dalla Banca. Sono invitati a partecipare a tutte le iniziative della Banca inerenti anche attività non tipiche bancarie. Rappresentano la proprietà della Banca, sono le ragioni e le fondamenta per il futuro.

Al 31/12/2014, il numero dei soci è salito a n. 1706, rispetto a n. 1578 del 31/12/2013 con un incremento netto di 128 unità nel corso del 2014. Gli under 30 sono aumentati da n. 84 (31/12/2013) a n. 142 al 30/12/2014 con un incremento del 69%. Le donne socie sono passate da n. 370 (31/12/2013) a n. 440 al 31/12/2014 con un incremento del 19%. I Giovani che hanno beneficiato dell' "Iniziativa 2x1" al 31 dicembre 2014 sono stati 32 (16 coppie). fig. 6a, 6b

L'età media della compagine sociale è in diminuzione (da 55 a 54). fig. 7

Dall'analisi della tabella di seguito si nota che circa il 71% dei soci è concentrato nel comune di Capaccio. L'incidenza sale a circa l'84% includendo, poi, i comuni dove insistono gli sportelli della Bcc. Uno degli obiettivi per il prossimo anno è quello di incrementare il numero dei soci e di superare i 2000 soci, ampliando il numero in quelle località di competenza (e di interesse) ove la Banca non ha sportelli e sulle piazze dove sono presenti le filiali (Eboli, Roccadaspide, Matinella, Trentinara). fig. 8

La BCC ha la possibilità di accogliere nella propria compagine sociale non solo agricoltori o artigiani ma tutti i rappresentanti dell'economia reale del proprio territorio. Ad oggi i soci sono rappresentativi del settore economico famiglie mentre la restante parte è costituita da artigiani e da coloro che esercitano attività d'impresa nei settori dell'agricoltura, dei servizi, del commercio, dei trasporti e dell'edilizia.

**Anche quest'anno la Banca ha elargito borse di Studio per un totale di circa 48.000 euro in favore di 288 studenti (122 scuola media inferiore, 151 scuola media superiore e 15 Lauree) Soci e/o figli**

## di Soci che si sono distinti per merito nell'anno scolastico 2013-2014.

A coloro che hanno conseguito il diploma o la laurea viene attribuita anche la qualifica di Socio. Inoltre è stato deciso di ampliarne la portata di questa "Iniziativa Giovani Soci" già positivamente sperimentata, che sarà estesa anche ai giovani del territorio meritevoli per motivi di studio, non figli di soci (ossia ai diplomati ed ai laureati con il massimo dei voti). La erogazione delle borse di studio è un investimento molto significativo, che va ben al di là della cifra stessa, assumendo, in un contesto come quello relativo al territorio, un'importanza di grande rilievo. Investire sulle giovani risorse umane per avviarle ad un percorso di crescita e di formazione costituisce un passaggio fondamentale per raggiungere un livello di società che si dimostri compatibile con le esigenze contemporanee. In quest'ottica, la Banca continua ad impegnarsi con lungimiranza, restando attenta ai bisogni delle nuove generazioni, sempre più allertate dalle statistiche che rendono conto di una crisi generale preoccupante. D'altra parte, il mondo dell'economia ha sempre prestato attenzione al ruolo dell'istruzione e della conoscenza nell'accrescere la capacità degli individui di produrre. Tanto più che il termine "capitale umano" è venuto ad indicare il patrimonio di abilità e capacità tecniche di cui le persone sono dotate, grazie alle quali si produce una migliore qualità del lavoro. Naturalmente, ne è stato riconosciuto anche il valore economico. Il Premio che la BCC di Capaccio Paestum mette a disposizione degli studenti resta, pertanto, un input quanto mai opportuno per aprirsi ad esperienze di vita sociale e professionali. Considerati i tempi e i costumi, l'iniziativa appare tanto più lodevole.

La BCC di Capaccio Paestum, riserva convinta attenzione ai giovani, intesi non tanto come destinatari di prodotti e servizi mirati, ma anche come interlocutori privilegiati dei territori nei quali operano, con l'obiettivo di accoglierli nella compagine sociale e sviluppare, assieme a loro, la diffusione e la cultura della imprenditorialità e della cooperazione

di credito. La BCC si propone come palestra di azione e coinvolgimento e cercherà di creare occasioni in cui i giovani possano fare esperienza e pratica, essere produttori di idee, co-produttori di decisioni, attori di realizzazioni.

In tale ambito la realizzazione concreta del Forum giovani Soci della BCC di Capaccio Paestum costituitosi ufficialmente, per atto del notaio Carlo Carbone in occasione della Festa del Socio del 18 gennaio 2015 sotto il nome di **BCCLab**.

Dall'esperienza formativa delle giovani dipendenti della BCC di Capaccio Paestum, Lidia D'Alessio, Annunziata Saponara e Anna Giudice, che nel luglio scorso hanno preso parte al quarto "Forum dei Giovani Soci del Credito Cooperativo", organizzato da Federcasse e svoltosi in Trentino, prende il via un programma di politiche sociali rivolto, in maniera specifica, ai giovani soci della Banca.

L'happy hour svoltosi il 3 settembre 2014, nello spazio antistante la sede centrale, nel cuore della nostra cittadina marittima Capaccio, ha sancito l'inizio di un percorso atto a promuovere, presso le nuove generazioni, il senso di appartenenza al territorio, cercando di stabilire con esso un legame che dia sbocchi economici e sociali.

L'appuntamento ha rappresentato un'importante occasione di scambio tra i giovani soci e tra costoro e la dirigenza della Banca, andando a porre le basi per le premesse di un conveniente cambiamento che faccia leva su una freschezza di idee aventi come unico denominatore il credito cooperativo. Occorre ripristinare lo spirito di collaborazione che in tempi storici ben definiti è stato l'elemento portante dei fondatori della Banca, potendo contare su una strategia che non incoraggia certamente l'individualismo sfrenato e a sé stante, ma appunto, la cooperazione, la condivisione, la collaborazione. Il Forum dei Giovani Soci della BCC di Capaccio Paestum, con un programma innovativo e di spinta, volto alla creatività e alla socializzazione è nato non solo per occasioni di incontro e di svago, ma anche come laboratori di idee da incanalare nel circuito bancario per dare vita a progetti che incarnano lo

scopo e lo spirito mutualistico, posto alla base delle prime Casse Rurali dell'ottocento. Il nuovo corso della BCC individua nei giovani una risorsa indispensabile di cui avvalersi pienamente per avviare un processo di innovamento che tenga conto dei moderni metodi organizzativi, adeguandosi alle esigenze di tanta parte della contemporaneità. Riservare ai giovani la giusta attenzione affinché diventino protagonisti all'interno della loro banca di riferimento è una finalità che tanto la presidenza che la direzione della Banca perseguono con convinzione. Il giovane socio, evidentemente, non è solo un fruitore di servizi ma il motore di un'energia alternativa.

A questa vanno poi aggiunte le iniziative "Quote Rosa" (per le donne sino a 45 anni) e "Pacchetto Giovani" (per i giovani sino a 30 anni) che prevedono basse quote di ingresso e "l'iniziativa 2X1" [ossia 2 al prezzo di 1, con quota minima di ingresso ridotta al 50% (da € 495,16 ad € 247,58) in caso di richiesta di ingresso formulata unitariamente da due giovani contemporaneamente].

Avere accesso ai prodotti e servizi della Bcc di Capaccio Paestum a condizioni vantaggiose, ad esempio:

- agevolazione sulle condizioni dei finanziamenti e dei depositi;
  - prodotti esclusivi (esempio: prestito casa e famiglia, prestiti per i giovani imprenditori "Start", finanziamento fotovoltaico per le imprese);
  - carta di credito e bancomat gratuita per i soci;
- partecipare ad un'azienda che offre un'occasione di lavoro per i soci ed i loro figli;

essere soci di un'azienda che sostiene il talento delle menti migliori, degli studenti più motivati, favorendone lo sviluppo formativo grazie a numerose borse di studio ed occasioni di lavoro;

partecipare agli eventi ed alle iniziative organizzate dalla Banca che rappresentano utili occasioni di socializzazione (festa del socio – gita sociale)

Inoltre sul sito internet della Banca il Socio trova un apposito Spazio a lui riservato. Inoltre i nostri Soci sono chiamati ogni anno, attraverso l'Assemblea, ad approvare i risultati di un anno di lavoro. In tale occasione i Soci condividono le scelte strategiche aziendali ed ogni triennio esprimono la loro volontà in base alla regola cooperativa di una testa un voto.

Il turnover della base sociale - misurato come la somma dei nuovi soci entrati nell'anno, i recessi e coloro che hanno trasferito ad altri le proprie quote, rapportata al numero dei soci alla fine dell'anno precedente - risulta pari al 12 per cento. I nuovi soci, entrati nel corso del 2014 e pari a 143, rappresentano il 9 per cento della base sociale di inizio anno 2014. Ci sono stati 15 recessi nel corso dell'anno 2014.

## I VANTAGGI PER I SOCI

Nel corso del 2014 è stato promosso in maniera più ampia e pervasiva il Progetto SOCIO X SOCIO, volto ad agevolare l'economia tra i soci della Banca, (sia nella dimensione finanziaria, erogando finanziamenti a condizioni vantaggiose che in quella sociale favorendo l'acquisto di beni e lo scambio di servizi tra soci della Banca con una scontistica riservata ai soci della BCC di Capaccio Paestum); L'iniziativa "Socio x Socio" della Banca, favorisce lo sviluppo dell'economia locale ed è inquadrata in una logica di solidarietà tra i Soci. Si tratta di un vero e proprio programma esclusivo pensato per creare nuove relazioni tra i componenti della compagine sociale, creando un circuito di vantaggi economici reciproci nell'ambito dell'incontro tra domanda ed offerta.

### Inoltre vengono offerti altri numerosi vantaggi ai nostri soci:

appartenere a una istituzione profondamente radicata nel tessuto socio-economico della zona;

partecipare alla vita di una cooperativa che esercita una funzione di sostegno alla crescita economica e sociale del proprio territorio;

identificarsi in un ente che non punta ad obiettivi di lucro personale, ma destina ogni anno la quota dell'utile non reinvestita nell'azienda ad importanti iniziative ed interventi nella stessa zona operativa;

qualificare, anche attraverso il rapporto sociale, l'attività svolta;  
comunicare più facilmente con la propria banca,

sentendosene parte e conoscendone gli obiettivi e lo spirito, per usufruire dei vantaggi che la banca offre ai propri soci; essere informati sull'andamento della banca e sui suoi programmi ed iniziative;

conoscere altre persone disponibili ad impostare un rapporto franco ed aperto, al di là del vantaggio economico; formarsi professionalmente attraverso i corsi e i seminari organizzati dalla banca; per confrontare opinioni sui problemi locali ricevendo una consulenza concreta ed efficace;

avere accesso ai prodotti e servizi della Bcc di Capaccio Paestum a condizioni vantaggiose, ad esempio:

- agevolazione sulle condizioni dei finanziamenti e dei depositi;
  - prodotti esclusivi (esempio: prestito casa e famiglia, prestiti per i giovani imprenditori "Start", finanziamento fotovoltaico per le imprese);
  - carta di credito e bancomat gratuita per i soci; partecipare ad un'azienda che offre un'occasione di lavoro per i soci ed i loro figli; essere soci di un'azienda che sostiene il talento delle menti migliori, degli studenti più motivati, favorendone lo sviluppo formativo grazie a numerose borse di studio ed occasioni di lavoro;
- partecipare agli eventi ed alle iniziative organizzate dalla Banca che rappresentano utili occasioni di socializzazione (festa del socio - gita sociale) Inoltre sul sito internet della Banca il Socio trova un apposito Spazio a lui riservato.
- Inoltre i nostri Soci sono chiamati ogni anno, attraverso l'Assemblea, ad approvare i risultati di un anno di lavoro. In tale occasione i Soci condividono le scelte strategiche aziendali ed ogni triennio esprimono la loro volontà in base alla regola cooperativa di una testa un voto.



**CHI TROVA  
UN SOCIO  
TROVA  
UN TESORO.**

Socio x Socio è il programma di sconti dedicato a tutti i soci BCC di Capaccio Paestum che trasforma i legami in un concreto vantaggio.

## LA PARTECIPAZIONE

**La media triennale della partecipazione diretta - senza deleghe - all'assemblea è del 40% circa. La banca ha organizzato forme strutturate di informazione ai soci.**

### **LA FESTA DEL SOCIO DEL 18 GENNAIO COME APPUNTAMENTO CULTURALE E MOMENTO CONVIVIALE.**

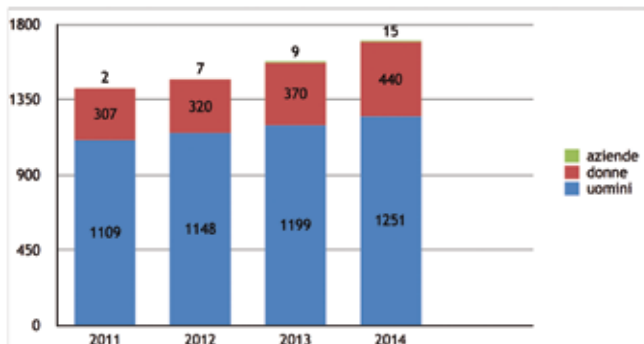
Anche quest'anno, nell'ambito della Festa del Socio, che si è svolta nelle Sfere Expo di Paestum, la Banca ha proposto in apertura una conferenza strettamente inerente alla grande cultura che interessa il territorio, dando continuità ad un filone inaugurato lo scorso gennaio, volto alla larga diffusione degli elementi storici ed archeologici che riguardano così da vicino la collettività locale. La BCC ripone molta fiducia nell'economia turistica e, nello specifico, si impegna per incentivare il turismo culturale, che per essere considerato un asset portante di un'area come la nostra deve fare riferimento ad una organizzazione in grado di gestire non solo i processi di tutela e conservazione, ma anche quelli relativi alla sua valorizzazione, gestione e fruizione. La conferenza è stata tenuta dalla studiosa della "Fondazione Paestum", Ottavia Voza, che ha trattato, nella sua interessante relazione, le "Origini di Poseidonia", un volume di esemplare divulgazione scritto da Emanuele Greco, direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene. In un mondo in cui la collaborazione tra rappresentanti degli interessi economici e della società civile sta diventando la norma, è possibile definire meglio il processo attraverso cui, collettivamente, risolviamo i nostri problemi e rispondiamo ai bisogni sociali. Ecco perché se cominciamo ad ammettere che i processi culturali giocano un enorme ruolo nei processi di trasformazione del territorio, soprattutto in quelli che concernono la riappropriazione di una "cittadinanza attiva", non si può prescindere da un piano strategico basato sulla conoscenza e la divulgazione del patrimonio culturale, cercando di integrare adeguatamente le molteplici dimensioni dell'intervento: dall'urbanistica alla mobilità, dalla riconversione di spazi industriali dimessi all'intervento sulle aree decentrate e così via. Apprezzamenti hanno ricevuto anche gli allievi dell'Istituto Alberghiero che in serata hanno proposto ai soci e simpatizzanti della BCC un menù di tutto rispetto, basato sui prodotti locali di chiara genuinità, mostrando capacità e professionalità già competitive.



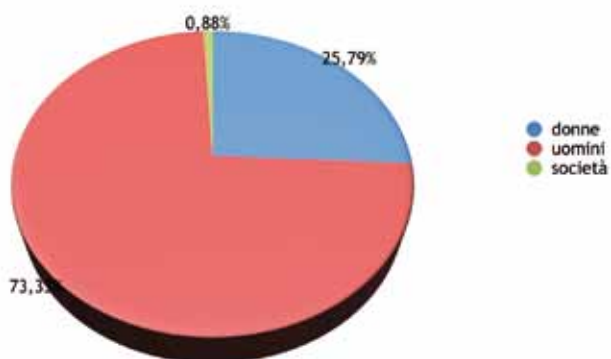




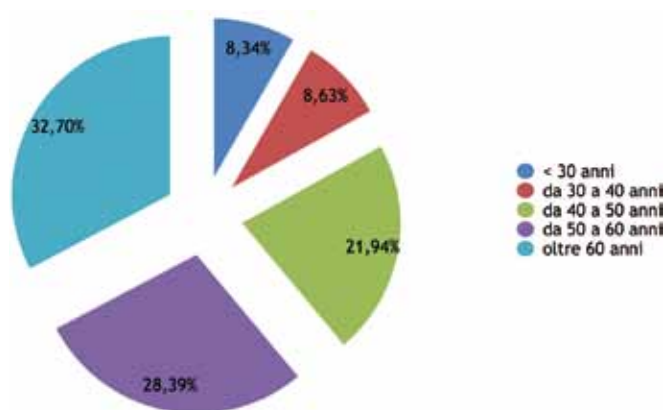
*Festa del Socio 2015*  
*Luigi Scala Fotografo*



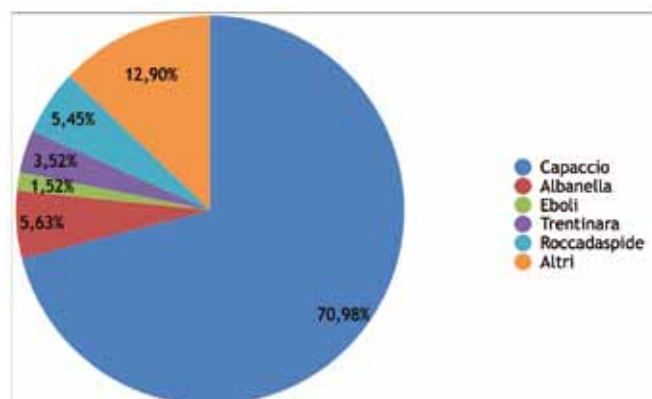
**Figura 6a**  
Composizione compagine sociale



**Figura 6b**  
% composizione sul totale soci al 31/12/2014



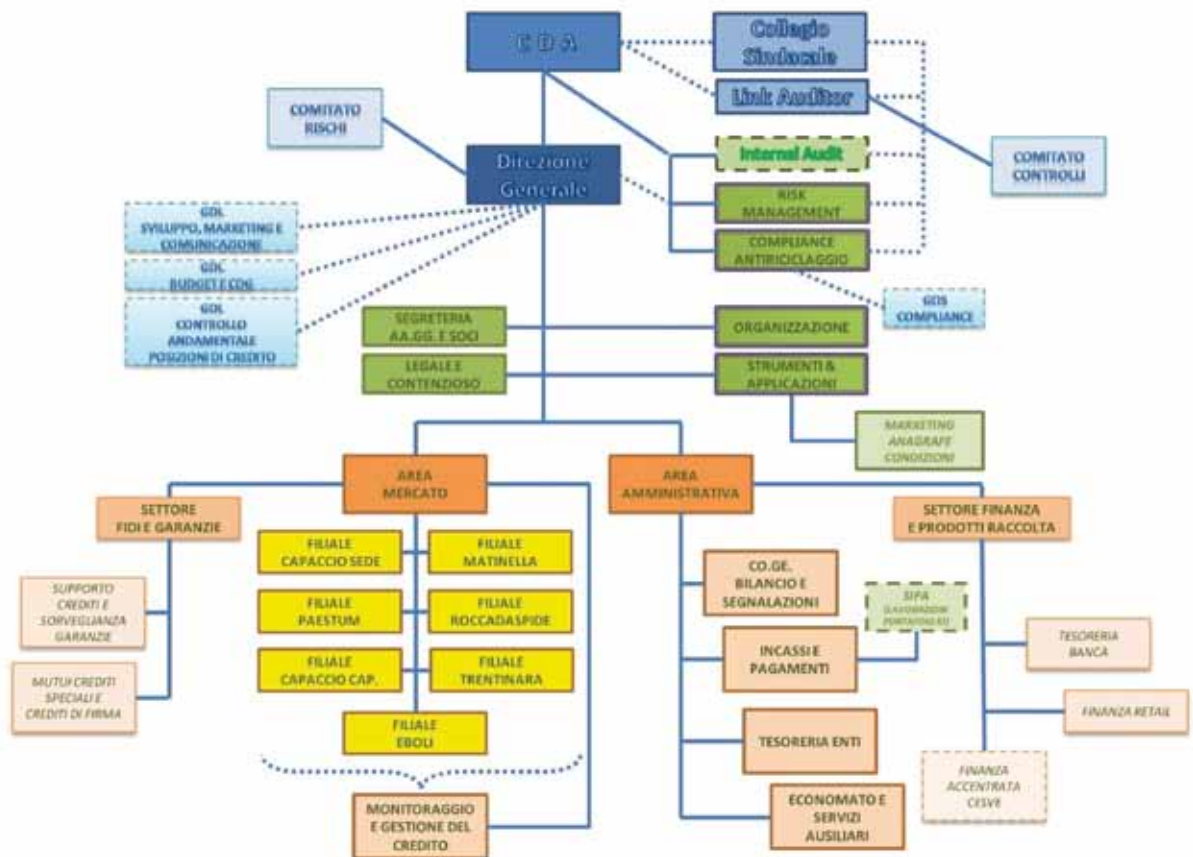
**Figura 7**



**Figura 8**  
Dove si trovano i nostri soci



# I DIPENDENTI DELLA BANCA





## **FUNZIONI E COLLABORATORI**

### **DIREZIONE**

Giancarlo Manzi

### **SEGRETERIA AAGG E SOCI**

Antonella Guarracino, Chiara Catarozzo, Pietro Sangiovanni, Elisabetta Sangiovanni

### **ORGANIZZAZIONE**

Innocenzo Doronzio

### **STRUMENTI ED APPLICAZIONI**

Giancarlo Vezzoli, Maria Annunziata, Patrizio D'anetra

### **ANTIRICICLAGGIO E COMPLIANCE**

Antonio Patella

### **RISK MANAGEMENT**

Antonio Torre

### **AREA MERCATO, RETE VENDITA**

Giuseppe Marino, Francesca Capozzoli, Donatino Mauro, Carla Vernieri, Elvira Franco, Carmen Sabia, Maria Cristina Grattacaso, Gianpaolo Voza, Franco Paolino, Massimo Conte, Gabriella D'amato, Simona Rago, Anna Giudice, Giuliana Vitrone, Gabriele Quaglia, Francesco Maria Amato, Tommaso Zagaria, Teodolinda Barlotti, Pia De Feo, Assunta D'angelo, Annunziata Saponara, Vincenza Di Bartolomeo, Serena Monzo, Stefania Foglia, Noemi Mauro

### **AREA AMMINISTRATIVA**

Giuseppe Sabia, Giuseppe Desiderio, Annunziata Franco, Anna Di Iaconi, Vincenzo Scariati, Paola Torre, Vincenzo Benvenuto, Stefania Di Filippo

### **SETTORE FIDI E GARANZIE**

Ferdinando Desiderio, Salvatore Cassese, Nunziata De Santis, Carmine Cesaro, Francesco Guazzo

### **SETTORE MONITORAGGIO E GESTIONE DEL CREDITO**

Gerardo Desimone, Mariangela D'angelo

### **LEGALE E CONTENZIOSO**

Milena Mirarchi e Domenico Di Filippo

### **SETTORE FINANZA E PRODOTTI RACCOLTA**

Diana Marotta, Lidia D'alessio

### **GRUPPO DI LAVORO "SVILUPPO E MARKETING"**

Giancarlo Manzi, Giuseppe Marino, Diana Marotta, Antonio Patella, Giancarlo Vezzoli, con supporto esterno di nju:comunicazione

### **GRUPPO DI LAVORO "BUDGETING E CONTROLLO DI GESTIONE"**

Giancarlo Manzi, Diana Marotta, Giuseppe Sabia, Antonio Torre

### **GRUPPO DI LAVORO "CONTROLLO ANDAMENTALE DEL CREDITO"**

Giancarlo Manzi, Giuseppe Marino, Gerardo Desimone, Ferdinando Desiderio, Salvatore Cassese, Milena Mirarchi, Domenico Di Filippo, Antonio Torre, Mariangela D'angelo

### **GRUPPO DI SUPPORTO "COMPLIANCE"**

Giuseppe Sabia, Innocenzo Doronzio, Antonella Guarracino, Diana Marotta, Gerardo Desimone, Domenico Di Filippo, Milena Mirarchi, Franco Paolino

In continuità con il Piano di Riordino precedente la Banca ha prodotto sforzi per consolidare ed adeguare l'attuale assetto organizzativo. Il modello organizzativo si sta progressivamente evolvendo, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti per il biennio 2014-15, per tendere ad una struttura più agile, più efficiente e più direttamente coinvolta e concentrata sugli obiettivi.

**A tal fine la Banca è stata – idealmente – suddivisa in tre macro ambiti:**

**ambito strategico: Direzione, Funzioni di Staff, Comitato Rischi e GdL (Gruppi di Lavoro);**

**ambito operativo: Area Mercato, Settore Crediti e Garanzie e Settore Finanza e Gestione Prodotti Raccolta;**

**ambito supporti e sviluppo: Area Organizzazione e Controlli ed Area Amministrativa.**

Si è dato corso agli interventi di rilancio e potenziamento della Rete Vendita. Sia alla filiale di Matinella che a quella di Trentinara è stata assegnata un'altra risorsa. Con riferimento al 31.12.2014 anche le filiali di minori dimensioni sono dotate di almeno due collaboratori.

Nel mese di giugno 2014, in considerazione anche della necessità di adeguarsi ai requisiti previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di controlli interni (15° aggiornamento, circolare n. 263/2006) di cui si dirà pure in appresso, il Consiglio di Amministrazione ha modificato l'organigramma.

Al 31 dicembre 2014, il personale della Banca era costituito da 54 dipendenti.

**Con riferimento al profilo dei collaboratori si rappresenta che:**

- il 55,55% del personale è femminile (30 donne e 24 uomini);
  - l'età media è di 46 anni (21 risorse, pari al 38% hanno meno di 40 anni, circa il 40% della forza lavoro è stato assunto negli ultimi 12 anni)
  - ha una buona scolarità [il 44% dei dipendenti è in possesso di laurea ed il 63% (tra laurea e diploma) ha un titolo di studio attinente].
  - 37 collaboratori (pari al 68,51%) sono soci della Banca;
- l'anzianità media di servizio è pari a 18,23 anni.

Dal 1° marzo 2014 sono in organico 3 nuove unità (di sesso femminile), assunte con contratto a tempo indeterminato. (Nella fig. 8 si propone la composizione per categoria di inquadramento).

Il 55% del personale opera presso la Rete Vendita; il 45% presso la sede centrale.

Nel corso del 2014, inoltre, la Banca si è avvalsa della collaborazione di 5 unità con contratto a tempo determinato, scelte per merito di studio tra gli studenti premiati in occasione della Festa del Socio, secondo i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Regolamento del Premio Scolastico.

È escluso dal suddetto novero il Direttore Generale, Dott. Giancarlo Manzi, distaccato dalla Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo sino al 31.12.2014 ed assunto dalla BCC di Capaccio Paestum dal 1° gennaio 2015.

Al fine di aumentare le competenze del personale dipendente, nel corso del 2014 alla formazione obbligatoria è stata affiancata quella specialistica, per un totale di oltre 170 giornate di aggiornamento professionale.

Ben 17 unità sono state coinvolte nel Piano Formativo "IN.TRA. – Innovazione e Tradizione" per lo sviluppo delle competenze manageriali e commerciali del personale dipendente delle Bcc associate alla Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo, partner dell'ATS aggiudicataria del servizio di costituzione del Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze del Settore Finanziario - Assicurativo. L'inizio delle attività formative del suddetto piano, parte del più ampio progetto BeALab, è stato autorizzato dalla Regione Campania. Sono stati effettuati nell'anno 2014 i corsi obbligatori previsti dall'IVASS (ex ISVAP) relativi all'attività di intermediazione assicurativa.

**"WE GROW UP", la convention dei giovani collaboratori delle BCC: dal Mec Hotel di Paestum è partita la grande sfida informatica del Credito Cooperativo della Campania.**

Come tutti sapranno, Internet offre l'opportunità alle imprese di crescere e migliorare le proprie performances, cogliendo la possibilità di instaurare in rete relazioni commerciali sempre più dirette e durature con la clientela. Naturalmente, anche le banche guardano ad Internet come ad uno

spazio dalle enormi potenzialità economiche da concretizzare, mirando ad utilizzarlo per fornire servizi immediati ed innovativi. Da qui ha preso il via, il 29 marzo scorso, al Mc Hotel di Paestum, la seconda convention dei giovani collaboratori del Credito Cooperativo Campano, denominata "WE GROW UP", inaugurando una fase impegnativa per procedere convenientemente lungo un percorso formativo, necessario per andare incontro alle esigenze di cambiamento in atto nel Credito Cooperativo e, in generale, nell'industria bancaria.

La BCC di Capaccio Paestum ha apportato un attivo contributo al progetto, mantenendo fede al proposito di utilizzare le nuove tecnologie per mettere a disposizione dei clienti e soci un'offerta consistente di prodotti, alla luce del fatto che le operazioni legate alla monetica, al risparmio e alla previdenza richiedono sempre più il ricorso al web. Non vi è dubbio che una tale tendenza allarghi il target di riferimento dei clienti delle banche e ne migliori decisamente la qualità dei servizi. Ed è per questo che il meeting di Paestum ha assunto le peculiarità di un importante passaggio operativo, ponendo le basi per produrre effetti concreti nell'ambito formativo del circuito delle BCC, non solo della regione.

Il Direttore della stessa Federcampana, Franco Vildacci si sofferma sui reali bisogni delle nostre comunità e sull'opportunità di intercettarne le esigenze, facendo leva sulla capacità delle banche di credito cooperativo di affrontare i cambiamenti sociali e della finanza. "L'area di sviluppo commerciale – egli sostiene – opera in un contesto difficile e necessita di recuperare redditività per acquisire gli strumenti idonei a soddisfare concretamente i fabbisogni dei clienti, in maniera tale da tramutarli in servizi utili e permanenti. L'incontro di Paestum ha lasciato una traccia importante e fondamentale da seguire in vista di un moderno ed efficiente rapporto tra le BCC e l'utenza di riferimento. La collaborazione tra Federcampana e le società del gruppo bancario Iccrea avrà il suo prosieguo, nell'intento di un impegno che vuole fungere da cinghia di trasmissione tra chi produce e chi deve dare risposte alle necessità della clientela." Da Paestum, ha preso il via un programma di grande interesse collettivo da sviluppare efficientemente nella sfera finanziaria.

<b>inquadramenti</b>	<b>numero risorse</b>	<b>composizione %</b>
Quadri Direttivi 4° liv	2	3,70
Quadri Direttivi 3° liv	2	3,70
Quadri Direttivi 2° liv	4	7,41
Quadri Direttivi 1° liv	4	7,41
3^ Area professione 4° livello	10	18,52
3^ Area professionale 3° livello	9	16,67
3^ Area professionale 2° livello	3	5,56
3^ Area professionale 1° livello	17	31,48
2^ Area professionale 2° livello	3	5,55
	54	100

**Figura 8**

**COMUNITÀ  
LOCALE**



**IMPRONTA  
SOCIALE**

## LA BCC È UN'IMPRESA DI COMUNITÀ

In attuazione della missione statutaria nonché nel rispetto della Carta dei Valori, la banca assicura risposte efficaci ai bisogni dei soci e delle comunità locali, promuovendone il miglioramento complessivo: morale, culturale, ed economico, attraverso investimenti ed attività sul territorio socialmente utili.

**È stata rivolta grande attenzione alle nuove generazioni con una serie di iniziative tra le quali, meritano menzione prioritariamente:**



### il Progetto Fare Economia 3

nato da una idea della Banca nel 2012, è giunto alla 3<sup>a</sup> edizione; si sostanzia in un percorso di sensibilizzazione ed educazione al risparmio rivolto alle scuole del Territorio; il programma, preparato ed attuato con entusiasmo dai dipendenti della BCC, partendo dalla consapevolezza che i bambini e i ragazzi sono esposti quotidianamente a messaggi di tipo consumistico, prevede: a) l'opportunità di fare acquisire un sano ed equilibrato rapporto con il denaro nonché nozioni di economia sociale, sull'uso consapevole del denaro (da intendere come strumento e non come fine), sul concetto etico del risparmio e dell'altruismo, ecc.; b) prevede incontri formativi/informativi in aula e visite guidate in BCC; c) la partecipazione attiva degli studenti attraverso la preparazione di elaborati a tema, con premiazione finale (carta pre-pagata, libretto di risparmio). Benché la crisi economica sia uno dei più incresciosi problemi che l'umanità contemporanea debba affrontare, la stragrande maggioranza della popolazione conosce poco o nulla in materia di economia e finanza. Diventa di fondamentale importanza, quindi, divulgare nelle scuole sani principi di educazione finanziaria. Il nostro Istituto di Credito è convinto che questa sia una buona strada per poter arrivare a formare degli individui che hanno piena coscienza dell'attualità che interessa il mondo economico e sociale. Per questo, ha avviato un'attività divulgativa rivolta ai giovani studenti delle scuole locali. Non vi è dubbio che conoscere, sia pure in superficie, alcune delle regole fondamentali dell'economia aiuti alla formazione di una coscienza oculata. In quest'ottica le iniziative svolte dalla Banca assumono una funzione gratificante e socialmente utile, mirando ad educare gli studenti al rispetto della legalità, all'importanza del risparmio e all'impegno verso la solidarietà sociale.

### il Progetto Educazione alla Legalità II edizione

Il progetto "Educazione alla legalità" che la BCC di Capaccio Paestum ha avviato in collaborazione con l'Osservatorio per la cultura alla Giustizia Sociale, presieduto da Massimo Sante La Monica, ha avuto, il 3 dicembre scorso, uno dei suoi momenti più sintomatici. Nella Sala Mucciolo della sede centrale dello stesso istituto, di fronte agli studenti delle scuole medie del comune, Don Aniello Manganiello, prete impegnato in una missione tanto delicata quanto importante, come quella di andare in soccorso dei giovani che cedono alle tentazioni della criminalità, ha tenuto una lezione di alta moralità. Nella semplicità del suo linguaggio e in una maniera diretta e confidenziale, il religioso ha raccontato quella che è ormai la sua ragione di vita: assistere i più deboli e i più fragili, senza far mancare loro l'affetto che non hanno trovato o che è stato loro negato. Il Presidente della Banca, Rosario Pingaro, si è detto orgoglioso di poter condividere una simile esperienza di solidarietà con un uomo dalla cui fede emerge una forza di volontà straordinaria. Nel suo intervento, Pingaro ha sottolineato "la necessità di far fronte comune contro il tentativo perverso di venir meno alle regole civili che una società evoluta si deve dare e rispettare". "Per questo – egli ha aggiunto – il nostro Credito Cooperativo partecipa con estrema convinzione ed entusiasmo ad iniziative che vedono persone davvero speciali impegnarsi con abnegazione per aiutarne altre meno fortunate. Siamo una banca – ha chiosato – che guarderà sempre con attenzione alle politiche sociali, poiché crediamo nelle risorse umane e ci sta a cuore il futuro delle nuove generazioni."

Inoltre:

- sono state avviate collaborazioni importanti con l'Istituto Professionale di Stato dei Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera e

l'Istituto Professionale dei Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale. Questi Istituti rappresentano una risorsa per lo sviluppo economico della Piana del Sele e del Cilento. Ad aprile 2014 è stato **concesso in comodato d'uso gratuito all'Istituto Agrario, un terreno di proprietà;**

Tra le altre iniziative della Banca rivolte alla comunità locale riportiamo:



### **“SPEED DATE” del Turismo: La Bcc di Capaccio-Paestum offre un’opportunità innovativa agli albergatori del territorio**

La BCC, nell’ambito delle nuove iniziative a sostegno dell’economia locale, ha attivato una collaborazione con il GP. Studios e organizzato una giornata di consulenza specializzata, riservata alle strutture turistiche del nostro territorio. Resta, infatti, intenzione della Bcc investire sulle attività trainanti attraverso un impegno diretto, perseguendo progetti che mirano all’evoluzione economica e culturale. L’evento, preceduto da una conferenza stampa, si è svolto nella seconda settimana di Aprile del 2014, presso la sede centrale della Banca. L’idea è stata quella di supportare convenientemente le aziende a vocazione turistica nella ricerca di offerte avvincenti e di richiamo. Coloro che hanno partecipato all’evento, hanno ricevuto una consulenza personalizzata, utile, qualificata. Un’opportunità effettivamente funzionale, in special modo per le aziende dal fatturato ridotto, che in linea di massima avrebbero difficoltà ad accedere ad un team di consulenti come quello messo a disposizione dalla BCC nell’occasione. La giornata di consulenza specializzata riservata ai gestori delle strutture turistiche del territorio, svoltasi

lo scorso 9 aprile, ha dato delle indicazioni importanti ai fini dell’adeguatezza dell’iniziativa. Si è registrato, in primo luogo, la partecipazione entusiasta degli imprenditori di settore, che hanno saputo cogliere l’opportunità che la Bcc ha messo in piedi. Managers con competenze specifiche hanno supportato convenientemente quanti, pur in un contesto economico poco propizio, riescono a portare avanti le proprie aziende a vocazione turistica, dimostrando un chiaro intento di raggiungere una competitività al passo coi tempi e aprendosi alle nuove metodologie di marketing. Carmine Marino, proprietario del “Green Park”, struttura alberghiera immersa nel verde, nei pressi di Trentinara, si dichiara molto soddisfatto dai colloqui avuti con gli esperti: “ho avuto un confronto molto aperto e costruttivo per quanto riguarda le modalità che concernono l’organizzazione di bio-eventi, a cui noi siamo abituati da sempre, avendoli proposti con piena soddisfazione in 20 anni di attività”. Gerardo Rega, gestore del “Podere Rega”, situato a poca distanza da Porta Giustizia, a Paestum, sostiene: “L’iniziativa contribuisce senza dubbio a migliorare il livello delle proposte turistiche, già interessanti per la bellezza dell’ambiente e la genuinità dei prodotti da esse contemplate”. Biancaluna Bifulco, titolare del “Dum Dum” e della “Locanda del Mare”, operatrice nel settore balneare-ricreativo e alberghiero, afferma: “Lo Speed Date ha rappresentato un’ottima opportunità di confronto e di dialogo, nella cornice di competenze ed esperienze significative. Organizzo il mio lavoro andando alla ricerca costante di novità qualitativamente adeguate alle esigenze delle strutture che gestisco con assoluta passione, e l’occasione offerta dalla BCC, da questo punto di vista, risulta interessante e gradita”. Corrado Marino, proprietario dell’Hotel Paistos, dichiara: “il progetto attivato dalla Bcc è senz’altro interessante, anche se ho nutrito uno scetticismo iniziale, che via via è andato scemando, una volta considerata e valutata l’opportunità di un confronto con professionalità sicuramente stimolanti e facili al dialogo propositivo”. Giuseppe Scovotto, gestore del “San Raphael”, situato a Tempa San Paolo, sostiene: “Gli scambi avuti con gli esperti mi hanno fornito degli elementi per mettere a punto un programma commerciale, tanto più che in questo momento sono impegnato nel riposizionamento degli spazi verdi della struttura”. Pier Matteo Stromillo, direttore dell’Hotel dei Templi di via Tavernelle, afferma con entusiasmo: “Esco certamente arricchito dai colloqui avuti con gli esperti, essendo stato favorevolmente impressionato da analisi chiare e concrete, nonché da suggerimenti



che ritengo utili per svolgere al meglio la mia attività.” Gigi Tommasini, proprietario dello storico ristorante “O Scugnizzo” di Capaccio alta, sostiene: “Propongo, sin dall’apertura del locale, una cucina tradizionale, cercando di valorizzare al massimo i prodotti della nostra terra, e un’occasione come questa ha rappresentato per me una curiosità irresistibile per confrontarmi con esperti di marketing commerciale di così alto livello. Ritengo che la tradizione abbia bisogno di una comunicazione moderna per essere apprezzata in tutta la sua autenticità.” Teresa Capo, direttrice del Camping Nettuno, afferma: “Si è trattato di un’iniziativa di cui si sentiva la mancanza. Chi opera in un settore come quello turistico ha bisogno di un’assistenza competente ed adeguata”.



### **Progetto per l’assistenza sanitaria del territorio della BCC di Capaccio Paestum in collaborazione con la Promedika srl**

Il 15 novembre 2014, si è svolto presso la Sala Mucciolo della sede centrale della BCC di Capaccio Paestum il primo corso di formazione per l’uso di apparecchi DAE, i cui costi sono stati sostenuti dalla Banca, che ha erogato un mini-finanziamento, volto anche all’acquisto di un defibrillatore da mettere a disposizione della collettività. L’iniziativa, in partnership con la “Promedica srl”, assume un’importanza fondamentale per le comunità locali. Allestire, strategicamente, una rete di defibrillatori lungo il territorio consente di rimediare ad un deficit di assistenza sanitaria che in molti casi si rivela fatale. Il presidente Rosario Pingaro, ha già consegnato, lo scorso 16 agosto, in occasione della “Festa del Pane”, un defibrillatore al sindaco

di Trentinara, Rosario Carione, garantendo alla popolazione locale e a chiunque soggiorni nel luogo un servizio sanitario assolutamente necessario e provvidenziale. L’apparecchio medico, predisposto nella filiale della BCC di Trentinara, si aggiunge a quelli in uso nella Sede Centrale, nella filiale di Marinella dello stesso Istituto e presso l’Associazione dei Lidi. Si ricorda che l’arresto cardiocircolatorio (ACC) è una delle principali cause di morte nei paesi industrializzati e colpisce una persona su mille. In Italia la stima è di 60.000 persone l’anno. Pertanto, la formazione del soccorritore costituisce un elemento essenziale del progetto messo in piedi dalla BCC e dalla Promedica srl, che va ad integrare il Piano per l’emergenza sanitaria territoriale. Tra i 20 partecipanti al corso di formazione che, nell’ottica di un servizio sociale volontario intendono rendersi utili, figurano strutture alberghiere come Il Mec Hote, L’Hotel Meridiana, l’Hotel Cerere, l’azienda Convergenze, il Comune di Trentinara e la stessa BCC di Capaccio Paestum.



### **La Vacanza del Sorriso**

“Mano tesa” definisce un’iniziativa di grande spessore umanitario, rivolta a chi versa in condizioni poco fortunate, a cui la nostra Banca partecipa attivamente, nella piena convinzione che l’impegno sociale debba perseguire una reale concretezza. Lo stesso appello di Papa Francesco, pronunciato di recente, sollecita a rinnovare, in maniera perpetua e a livello globale, un’attività di solidarietà verso i malati, affinché siano rese disponibili le risorse necessarie per assistere e rendere la vita più lieve a “questi nostri fratelli”, che spesso vivono anche in situazione di grande povertà.

Pertanto, la BCC ha affiancato l'associazione "Montanari & Ripe Rosse" nell'intento comune di accogliere nel nostro territorio famiglie con figli colpiti da patologie oncoematologiche, coinvolgendo buona parte degli imprenditori locali.

La banca ha contribuito al solidale progetto offrendo per l'intera vacanza il servizio trasporti, che ha supportato gli ospiti nelle varie escursioni turistiche e nelle singolari visite dei luoghi di attrazione paesaggistica e storica.

La sessione della "Vacanza del sorriso", finalizzata ad ospitare 20 famiglie, ha contemplato la formula "pensione completa" presso hotel e villaggi turistici, attività ricreative ed escursionistiche, trasferimenti in bus navetta, serate caratterizzate da spettacoli teatrali e musicali, appuntamenti di ordine enogastronomico. La vacanza si è svolta dal 3 al 10 maggio 2014 nel comprensorio del Cilento tra le straordinarietà di Agropoli, Capaccio, Paestum, Castelcivita, Trentinara, Giungano e Felitto.



### Altre iniziative

È stata sostenuta e co-prodotta la trasmissione televisiva "Arcobaleno Solidale" proposta dall'emittente locale Stile TV, per affrontare tematiche come Criminalità Informatica, Gioco d'Azzardo, Emigrazione, ecc...

Non è stata trascurata l'arte. A dicembre 2014 si è dato inizio ad un altro progetto "GLI ARTISTI DEL NOSTRO TERRITORIO SI MOSTRANO", un percorso per esporre nei locali della Banca e fare conoscere le opere d'arte degli artisti locali. La 1^ mostra è stata quella del maestro Alfonso Mangone.

Ha preso parte alle principali manifestazioni effettuate nel territorio di competenza che promuovono la valorizzazione dei prodotti tipici; si

ricorda la "Festa del Carciofo" a Gromola, la "Festa del Pane e della civiltà contadina" a Trentinara, la "Notte dell'Aspide" a Roccadaspide, la "Festa dell'Antica Pizza Cilentana" a Giungano, la "Festa della Trebbiatura" di Carrettiello, la "Festa della Bontà di Bufala" a Matinella, la Capaccio e la "Festa del Cece" a Cicerale. Ha contribuito e partecipato a manifestazioni sportive come la III Edizione Calcio Solidale, Città di Capaccio Paestum (Torneo di calcetto tra enti/associazioni del territorio) e la "Lampadodromia" (mini maratona locale con arrivo nella Città dei Templi). Domenica, 29 giugno 2014 alle ore 20.30, la Lampadodromia di Capaccio Paestum, giunta alla sua decima edizione, ha preso il via da Capodifiume, attraversando i centri del Rettifilo, Capaccio Marittima, Borgonuovo, per arrivare infine a Paestum, dove il tedeforo vincitore ha acceso il monumentale tripode che ha dato luogo ad una liturgia ricca di suggestioni, antica di secoli. Protagoniste assolute dell'evento sportivo sono le contrade del Comune di Capaccio Paestum, ognuna delle quali schiera una squadra di 7 tedefori per contendersi, lungo 7 Km di corsa, una vittoria che sa di prestigio, di orgoglio e senso di appartenenza al luogo di origine. Il richiamo storico e spirituale della gara è troppo forte per non evocare un sano agonismo ed un'emotività straordinaria che le conferiscono un motivo quasi religioso. Le fiaccole accese, che in movimento rischiarano il buio della notte, rivelano il significato intimo di un particolare simbolismo fatto di storia secolare e tradizioni che si intersecano per dar conto di un'unica civiltà. Capaccio Paestum, è soprattutto questo, un luogo culturalmente elitario, dove la mente trova un adeguato asilo e i sensi il giusto approdo. In questo quadro, la Banca assurge alle sue funzioni di main sponsor della Lampadodromia con uno spirito di partecipazione molto marcato e singolare, tant'è che ha allestito, anch'essa, una squadra di tedefori che hanno partecipato, fuori competizione, alla corsa. Gli "atleti" dell'Istituto di Credito, tra cui il Direttore Giancarlo Manzi, in compagnia di Angelo Maffia, Daniela Ronca, Vincenzo Benvenuto; Antonio Patella, Domenico Di Filippo e Carmen Sabia hanno distribuito, al traguardo, le T-shirt con il logo della X edizione della gara prodotte dalla Banca.





### **A sostegno del territorio e delle comunità di riferimento, sono state realizzate, inoltre, le attività/interventi sotto elencati.**

Con l'iniziativa CI SIAMO! INSIEME PER LA RIPRESA, la BCC ha deliberato un plafond di 10 milioni di euro per sostenere investimenti di famiglie (sino a 30 mila €) e imprese (sino a 100 mila €) mediante finanziamenti chirografari a condizioni particolarmente vantaggiose.

In aggiunta all'adesione agli accordi tra Associazioni di Categoria e Abi a supporto delle PMI e delle famiglie italiane in difficoltà per effetto della difficile situazione economica, sono stati messi in campo ulteriori interventi di sostegno finalizzati alla rinegoziazione dei mutui per allungarne la durata (e ridurre, in tal modo, l'importo delle singole rate). In relazione alla esondazione del fiume Sele di gennaio 2014, la BCC ha deliberato finanziamenti agevolati e altri interventi a favore degli alluvionati inclusi nella lista del Comune di Capaccio Paestum. È proseguita l'iniziativa "La Rinascita dei Borghi" per contribuire a rilanciare e valorizzare il grande patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizione presente nei piccoli centri della zona di competenza della Banca (dopo Trentinara è in fase di sottoscrizione il protocollo con di Capaccio, Albanella, Giungano, etc).

Sono stati erogati finanziamenti a favore dei progetti di sviluppo e sostentamento delle piccole e medie imprese locali, così come quelli rientranti nei pacchetti "Start up", "Buona Impresa", "Ecobonus", "Agricoltura", "Prestito Scolastico", "Di Tutto Cuore".



### **La nuova Filiale di Roccadaspide**

Domenica, 18 gennaio 2015, la BCC ha inaugurato la nuova sede della Filiale di Roccadaspide, nella centralissima via Giuliani, 61. L'iniziativa rientra nel programma di rilancio e ammodernamento che la governance e la direzione dell'Istituto hanno adottato per garantirne la presenza nel territorio al meglio delle possibilità. Infatti, il nuovo spazio operativo permetterà di svolgere in maniera ancora più adeguata le attività bancarie, aumentando la qualità del servizio offerto ai soci e ai clienti, ospitandoli in un luogo altrettanto accogliente e funzionale. Roccadaspide, ancor prima del 1990, anno dell'insediamento della filiale, ha sempre rappresentato per la Banca un importante bacino di utenza e di soci, che ha contribuito, negli anni, allo sviluppo e alla crescita della compagine sociale. Dopo quella recentemente inaugurata a Trentinara, la nuova sede rocchese va contemplata nel segno di una continuità progettuale che intende affermare, una volta di più, l'intenzione della BCC di Capaccio Paestum di ritornare ad essere il grande punto di riferimento economico e sociale in un'area tra le più significative della regione.

# LA MUTUABILITÀ “DI SISTEMA”

La BCC è anche parte di una più vasta comunità cooperativa, che comprende le altre BCC, le strutture associative, le altre strutture imprenditoriali che il Credito Cooperativo si è dato per servire al meglio i propri soci. Come Banca vicina alla cultura, per dare concretezza ai propositi dichiarati, si è dato vita ad una serie di stimolanti iniziative, alcune delle quali molto sintomatiche, a partire dall'organizzazione del convegno imperniato su un tema estremamente importante come quello relativo al "Turismo Culturale", svoltosi a Paestum a gennaio dell'anno scorso, a cui ha fatto seguito il "Progetto Casa Parco" che, sotto il coordinamento della Federazione Campana, ha coinvolto ben 8 BCC consorelle. Il Progetto, nato per riempire di contenuti il protocollo d'intesa firmato il 4 ottobre 2012 a Roma tra Federparchi – Europarc Italia e Iccrea Banca, ha confermato l'impegno della Banca a sostegno della tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di favorire e promuovere il turismo nelle aree protette. L'idea progettuale ha coinvolto oltre 90 comuni del territorio del Parco del Cilento, degli Alburni e del Vallo di Diano e le classi IV delle scuole primarie. Il fine perseguito dalle BCC aderenti è stato quello di incentivare la mobilità interna al territorio del parco delle giovani generazioni per aiutarli a costruire un'identità unitaria basata soprattutto sulla conoscenza dei luoghi in cui si vive.

Il Progetto ha preso il via il 15 aprile e si è concluso, con la presentazione dei risultati nel corso della manifestazione sulla 1<sup>a</sup> Dieta Mediterranea, tenutasi a Vallo della Lucania il giorno 22 novembre 2014. L'iniziativa ha coinvolto circa 2000 bambini, frequentanti 117 classi, 120 insegnanti, 20 accompagnatori, 9 aziende di trasporto, 3 ristoranti, 15 Pro Loco, 25 Istituti comprensivi e Direzioni didattiche nonché numerosi genitori.

La Banca, con altre BCC, su iniziativa della Federazione Campana, ha preso parte alla 17<sup>a</sup> Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico per presentare l'idea BUONA IMPRESA ARCHEO

START UP; in tale occasione (1° novembre 2014), la Federazione Campana delle BCC ha sottoscritto la convenzione con l'Università di Salerno per mettere a punto un Bando finalizzato a favorire e a sostenere la costituzione di nuove imprese di giovani impegnate che presenteranno progetti meritevoli nel settore del turismo.

### **Microfinanza Campesina in Ecuador: la BCC tra le 10 banche della Regione che hanno partecipato al progetto di finanziamento internazionale**

Facendo leva su elementi quali la partecipazione, lo scambio di risorse e la formazione, il progetto "Microfinanza Campesina" del Credito Cooperativo italiano attuato in Ecuador viene riconosciuto a livello internazionale come un nuovo modello di cooperazione per combattere la povertà nei paesi in via di sviluppo.

L'iniziativa, in atto da oltre dieci anni, è basata sulla collaborazione diretta tra Federcasse e Bancodesarrollo, organismo, quest'ultimo, che è un'emanazione del Fepp (Fondo Equadoriano Popolorum Progressio) ed associa le oltre 800 piccole banche di villaggio sparse sulle Ande.

Il progetto, così come delineato, si caratterizza per una sua originalità rispetto al panorama variegato dell'aiuto al sud del mondo per diverse ed importanti ragioni. Innanzitutto, si esce da una logica assistenzialistica. Il sostegno economico mira a potenziare una realtà eticamente orientata, che rispetta le regole del mercato. Sostenere Bancodesarrollo vuol dire andare alla radice dei valori fondanti del Credito Cooperativo ed evidenziare le peculiarità e la funzione positiva che esso ha svolto e continua a svolgere.

Pertanto, dieci banche della Campania, tra cui la BCC di Capaccio Paestum, si sono riunite nell'intento comune di sostenere il progetto in argomento, erogando complessivamente una somma di 1.000.000 di dollari, suddivisa equamente tra le stesse.

Il contratto di finanziamento è stato firmato dal Presidente Rosario Pingaro, mercoledì, 17 settembre, a Battipaglia, insieme ai presidenti degli altri istituti bancari interessati, quali la Cassa Rurale ed Artigiana di Credito Cooperativo di Battipaglia, la BCC di Buonabitacolo, la BCC del Cilento e Lucania Sud, la BCC dei Comuni Cilentani, la BCC di Fisciano, la BCC dell'Alto Casertano e Basso Frusinate, la BCC di Montepruno Roscigno e Laurino, la BCC di S. Marco dei Cavoti e del Sannio Calvi e la Banca di Salerno - Credito Cooperativo - .



**UNA BANCA  
SOSTENIBILE**



**IMPRONTA  
ECOLOGICA**

**IL DETTATO STATUTARIO IMPEGNA OGNI BCC  
A PROMUOVERE “LA CRESCITA RESPONSABILE  
E SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NEL QUALE  
OPERA”.**

Nell’ambito dei nuovi impieghi deliberati nel corso del 2014, numerosi sono stati quelli destinati a supportare progetti finalizzati al risparmio energetico. In particolare, l’Istituto ha deliberato l’installazione di un impianto per l’accumulo dell’energia solare composto da 483 pannelli fotovoltaici capaci di generare 164Kwp. Questo progetto ci rende una delle prime, se non la prima BCC in assoluto, ad avere una sede centrale al 100% **indipendente dal punto di vista energetico.**



# **QUALE FUTURO PER LE BCC. AUTORIFORMA E NON RIFORMA.**

a cura direttore Giancarlo Manzi

Il Credito Cooperativo italiano, nelle scorse settimane, è stato chiamato in causa dalle Autorità (di vigilanza e governative) per avviare un processo di riforma. In tre recenti interventi, esponenti di Vertice della Banca d'Italia (il Governatore dott. Ignazio Visco, in data 7 febbraio al 21° Congresso Assiom Forex, il Capo del Dipartimento di Vigilanza Bancaria e Finanziaria dott. Carmelo Barbagallo, in data 12 febbraio al Convegno della Federazione delle Cooperative Raiffeisen ed il Direttore Generale dott. Salvatore Rossi, in data 17 febbraio nel corso dell'audizione alla Camera dei Deputati sul provvedimento recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti), hanno ufficializzato la necessità di un progetto di riforma delle BCC per realizzare un sistema più integrato e più efficiente. In tali occasioni, nell'argomentare le ragioni delle Autorità di Vigilanza, è stata evidenziata l'urgenza di procedere ad un intervento normativo sulle BCC ed, allo stesso tempo, è emersa la disponibilità a valutare proposte concrete da parte della "Categoria" che nel frattempo si era attivata per non subire – come altre realtà – un provvedimento dall'alto. Tra fine gennaio e gli inizi di febbraio, il Credito Cooperativo si è adoperato, infatti, per fronteggiare l'iniziativa del Governo tesa a modificare l'attuale assetto delle BCC. Si è riusciti ad ottenere un rinvio di un provvedimento che si proponeva di intervenire rapidamente e significativamente su tutto il comparto delle banche cooperative italiane, dopo il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3 che ha già modificato gli articoli del Testo Unico riferiti alle Banche Popolari.

Si sta vivendo un processo di trasformazione epocale in ogni settore. Il mutato contesto di riferimento impone cambiamenti a tutti i livelli. In ambito finanziario e creditizio occorre considerare che dallo scorso anno, in particolare dal 4 novembre 2014 ossia da quando si è avviata la Vigilanza accentrata presso la BCE, si è aperta una fase del tutto nuova nella storia bancaria del nostro continente. Inevitabile e in linea di principio positiva, ma preoccupante per il taglio che regole primarie, standard tecnici e principi di vigilanza hanno assunto.

Alle Banche di Credito Cooperativo, per il momento, è stata concessa l'opportunità di elaborare una propria auto-riforma. È una possibilità da non sprecare e da non diluire. I Vertici del Credito Cooperativo si sono impegnati a proporre - entro breve termine - un progetto che, preservando la formula mutualistica, sia in grado di dare una risposta alle esigenze del mutato contesto di riferimento ed alle richieste del Governo e dei "regolatori nazionali ed europei".

Le condizioni poste dalle Autorità sono le seguenti:

1. Migliorare la governance del sistema attraverso "Patti di coesione";
2. Una più efficiente allocazione delle risorse patrimoniali disponibili nel Sistema BCC;
3. Apertura a capitali esterni per quella che dovrebbe essere la Banca Centrale spa delle BCC.

A fronte di tali richieste, esistono, però, rischi concreti che la normativa in fase di implementazione non consideri la specificità tecnico-normativa ed organizzativa delle banche mutualistiche come le BCC e le Casse Rurali, non adottando la dovuta attenzione a salvaguardare quella "biodiversità bancaria" che è un interesse comune, anche per il buon funzionamento del mercato e della concorrenza.

Un mercato complesso, come quello che si è definito in questi anni di prolungata recessione, ha bisogno sia di grandi players sia di istituti medi e piccoli. Non a caso, la cooperazione di credito in Europa copre oltre il 20% del mercato - e il 30% dei finanziamenti alle sole PMI - rappresentando una forza diffusa sul territorio. E le BCC, banche a mutualità prevalente, vocate al sostegno all'economia reale, che destinano nei fatti circa l'80 per cento degli utili a patrimonio, sono un'esperienza ultracentenaria che tanto ha dato allo sviluppo dell'Italia. Sia in termini economici, di sostegno a famiglie ed imprese, anche in tempo di crisi, sia di educazione alla partecipazione ed alla democrazia.

Il Credito Cooperativo è consapevole dell'esigenza di procedere con determinazione e tempestività nell'attuazione di cambiamenti che ne rafforzino la sostenibilità, garantendo lo sviluppo di una formula originale e preziosa di intermediazione al servizio dei territori. Ma intende essere protagonista, non spettatore del cambiamento, e dunque proporre un processo di auto-riforma, nella convinzione di essere una componente rilevante dell'industria bancaria. A livello europeo esistono e funzionano già, dei modelli di cooperazione di credito come le Raiffeisen tedesche, la Rabobank olandese, il gruppo austriaco RZB, il Credit Agricole e il Credit Mutuel in Francia, che, dopo processi evolutivi capaci di coniugare innovazione e tradizione, oggi possono rappresentare un punto di riferimento per la rivisitazione del modello italiano.

Se da un lato occorre:

- un presidio più razionale ed efficace del territorio, eliminando ridondanze ed inefficienze;
- una filiera del Credito Cooperativo più integrata e razionalizzata, evitando duplicazioni e dispersione di energie e risorse, a livello locale e nazionale;
- una valorizzazione della dimensione territoriale con un'autonomia modulata della singola BCC

e la garanzia di un'unità di sistema con impegni formalizzati;

per altro verso, bisogna:

assicurare la conservazione delle BCC sul territorio sotto forma di cooperativa (a mutualità prevalente) che devono restare di proprietà dei soci, delle comunità.

La mutualità, che significa relazione di lungo periodo e di reciprocità con le comunità locali, deve essere tutelata e valorizzata. E questo è un impegno per tutti i operatori.

Alla luce di quanto innanzi, è stata elaborata una proposta emendativa/integrativa rispetto a quella ipotizzata dal Governo, approvata dagli Organismi di Categoria, i cui punti chiave sono i seguenti:

- a) la salvaguardia dei diritti di nomina degli amministratori da parte dell'assemblea dei soci; corrispondenti facoltà di enforcement (fino alle revoca) da parte della Capogruppo;
- b) il recupero della governance della componente associativa da coniugare adeguatamente con la logica industriale;
- c) l'innalzamento della "quota minima" del capitale del Gruppo bancario cooperativo posseduta da BCC dal 33% al 60%;
- d) la valorizzazione del ruolo degli ambiti regionali/interregionali quali interlocutori di "mediazione e veicolazione" delle istanze dei territori;
- e) la valorizzazione degli ambiti regionali/interregionali facendo evolvere il ruolo delle attuali Federazioni locali nella componente dei servizi "core" di supporto (da dipendenza della Capogruppo per i servizi di audit);
- f) la necessità di garantire unitarietà del Sistema (non assicurata dal Provvedimento Governativo).

Come Banca di Credito Cooperativo di Capaccio Paestum stiamo seguendo con la massima attenzione il progetto di auto-riforma ed offrendo il nostro contributo – nei tavoli istituzionali - affinché venga garantita la possibilità che "banche di comunità" come le BCC, continuino a promuovere uno sviluppo economico attento alla sostenibilità, all'inclusione e alla diffusione del protagonismo delle comunità locali. Il nostro modello, in oltre 130 anni di storia, ha dimostrato di funzionare, occorre ora adattarlo alle nuove esigenze così come hanno già fatto gli altri sistemi cooperativi europei. L'obiettivo di fondo è salvaguardare l'essenza delle banche di credito cooperativo mutualistiche e della democrazia partecipativa.

"Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre!", con questo messaggio incoraggiante e

propositivo – tratto dal discorso tenuto da Papa Francesco ai rappresentanti della cooperazione nel corso dell'udienza del 28 febbraio scorso, alla quale eravamo presenti - vogliamo affrontare il futuro.

E guardando al futuro, sono molte le sfide che il sistema bancario europeo si è trovato ad affrontare nell'ultimo quinquennio, sia per fare fronte alla crisi finanziaria ed economica globale, sia per le nuove regolamentazioni derivanti da accordi internazionali o imposte dalla vigilanza europea.

La sfida che, ora anche ufficialmente, il Credito Cooperativo ha davanti è quella di sostenere in maniera compatta e coesa la propria proposta di auto-riforma per evitare di subire, dall'alto, decisioni che rischiano di penalizzare le BCC e di stravolgere la natura mutualistica del nostro Sistema.

L'evoluzione della Vigilanza Europea rischia di sfavorire le banche che investono nel credito all'economia reale piuttosto che in attività finanziarie. Ne abbiamo avuto un saggio anche nell'esercizio del comprehensive assessment (la "valutazione approfondita") sulle 130 banche continentali a rilevanza sistemica (tra queste Iccrea Holding che ha superato brillantemente l'esame) i cui criteri hanno penalizzato la banca commerciale vocata al credito all'economia rispetto alla banca di investimento che indirizza i propri attivi prevalentemente sul trading. Sono cambiati gli attori della Vigilanza e le procedure, basti citare l'introduzione della nuova e insidiosa regola del bail in, secondo la quale il costo delle crisi bancarie farà capo a soggetti privati e non a risorse pubbliche, non sembra essere profondamente mutato il contesto all'origine della crisi: l'89% delle transazioni finanziarie continua, infatti, ancora a concentrarsi sugli strumenti derivati.

Riteniamo che una evoluzione anche del Credito Cooperativo italiano appare inevitabile e necessaria per rafforzarci e diventare più efficienti e competitivi. In 132 anni di storia abbiamo affrontato e superato bene altre riforme, ricordiamo quella del 1937 con il TUCRA (Testo Unico della Casse Rurali ed Artigiane) e quella del 1993 con l'introduzione del nuovo Testo Unico Bancario (TUB) quando siamo diventate BANCHE a tutti gli effetti.

Sappiamo che è nel presente che si costruisce il futuro e che bisogna guardare avanti con fiducia, coraggio e responsabilità e pensiamo che anche stavolta, al pari del 1937 e del 1993, riusciremo a mettere insieme consapevolezza, visione, passione e tecnica per modernizzare senza perdere cura e attenzione per i soci e le comunità locali.

Non possiamo fermarci a guardare soltanto quello che abbiamo saputo realizzare. Dobbiamo continuare



a rafforzare e ad aggiornare le buone e solide realtà che abbiamo costruito, per dimostrare ai "regolatori" che il modello imprenditoriale del credito cooperativo è ancora valido. Anche Papa Francesco, nel corso dell'udienza del 28 febbraio scorso, prima ricordata, nell'esaltare la cooperazione e l'economia sociale, ci ha incoraggiato con affermazioni positive e propositive tra le quali ci piace ricordare le seguenti: "Tanto avete fatto, e ancora c'è tanto da fare! Andiamo avanti!"

A voi sta il compito di inventare soluzioni pratiche, di far funzionare questa rete nelle situazioni concrete delle vostre comunità locali, partendo proprio dalla vostra storia, con il vostro patrimonio di conoscenze per coniugare l'essere impresa e allo stesso tempo non dimenticare che al centro di tutto c'è la persona".

